

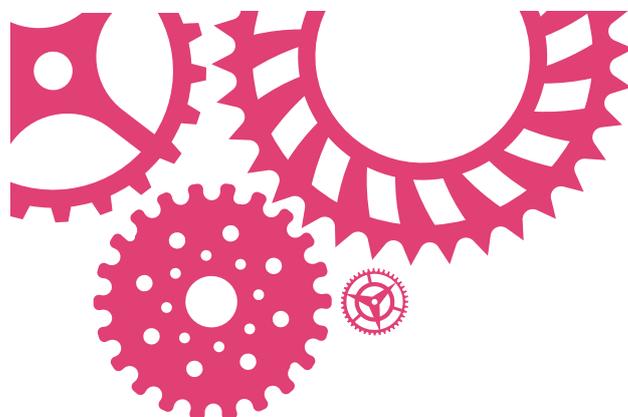


2019  
2020  
2021



**ORDINE  
ASSISTENTI  
SOCIALI**  
*Consiglio Nazionale*

# notiziario



n.1/2021

## Consiglio nazionale 2016 - 2021

Gianmario GAZZI	Presidente
Annunziata BARTOLOMEI	Vicepresidente
Maria Rosaria ASTARITA	Segretario
Giovanna PARRAVICINI	Tesoriere
Anna ACCETTA	Consigliere
Federico BASIGLI	Consigliere
Cristiana DANTE	Consigliere
Giuseppe DE ROBERTIS	Consigliere
Angela MALVASO	Consigliere
Claudio PEDRELLI	Consigliere
Francesco POLI	Consigliere
Valentina RAIMONDO	Consigliere
Maria Concetta STORACI	Consigliere
Miriam TOTIS	Consigliere
Tobias VOLTAN	Consigliere



# Editoriale

di **Gianmario Gazzì**



## **Crisi e opportunità: cinque anni sul filo del rasoio**

*Questi cinque anni di mandato del Consiglio nazionale sono stati tra i più altalenanti e difficili per la comunità professionale.*

*Molti punti di questo percorso sono segnati da un costante processo di costruzione, riforma, ricostruzione e ripartenza, ed i termini costruzione e ricostruzione non sono casuali.*

*Eravamo da poco insediati che la tragedia del terremoto nel Centro Italia mostrava al mondo la fragilità del nostro Paese, ma contestualmente la grande forza di solidarietà e reazione delle nostre comunità. La neonata Asproc, promossa e sostenuta dal precedente Consiglio nazionale, è stata presente e fortemente coinvolta a favore della "fase 2" di ricostruzione delle comunità. Un intervento coordinato con l'Ordine che ha supportato migliaia di persone e territori stremati. La ricostruzione, a iniziare da quei paesi e città, ha riguardato anche i servizi sociali. Quelli degli enti locali, della sanità e quelli oramai ridotti al lumicino del Ministero della Giustizia. Per questi ultimi un rinforzo strutturale che ha portato, ad oggi, oltre 350 assistenti sociali a dare dignità alle misure alternative a alla giustizia riparativa dopo 20 anni.*

*Passaggi che hanno visto protagonista il CNOAS che ha lavorato per rendere il nostro intero sistema di Welfare più centrale e adeguato.*

*La sperimentazione di nuove misure di contrasto della povertà e la strutturazione di alleanze, come si vedrà nei vari contributi di questo notiziario conclusivo, ha permesso di ripartire dal territorio e dalle comunità. Lo sviluppo del Piano Operativo Nazionale, la costituzione del Fondo Povertà e gli aumenti dei diversi fondi nazionali sono stati ottenuti grazie ad un profondo lavoro di squadra e ad un continuo confronto con i decisori politici, ai quali abbiamo portato dati, proposte e visioni.*

*In questo processo, che iniziava a costruire quel sistema integrato previsto dalla L. 328/00, sembrava avviato quando – a seguito del rinnovo della legislatura – s'interrompeva per il riaffermarsi di logiche assistenzialistiche.*

*Un momento difficile perché nuovamente il baricentro spostava*



## Editoriale

*l'ottica sul trasferimento di denaro come panacea di tutti i problemi ed in buona parte disconosceva il nostro apporto.*

*Abbiamo interloquito, lottato e polemizzato ogni volta che è stato necessario ottenendo che quel processo di rinforzo dei servizi non si fermasse. Ci siamo riusciti facendo ciò che facciamo quotidianamente: rete con tutti i portatori di interesse a favore delle persone.*

*Abbiamo fronteggiato queste situazioni a testa alta, con idee certe, ed allo stesso modo abbiamo affrontato una vicenda dolorosa che ha dato vita alla strumentalizzazione più forte mai vista sinora contro gli assistenti sociali italiani: #parlatecidiBibbiano.*

*In quei frangenti abbiamo innanzitutto pensato ai bambini, ai ragazzi e le loro famiglie. Da tempo avevamo avviato una ricerca proprio su questi temi e soprattutto non abbiamo avuto poi dubbi nel costituirci parte civile nel processo per quei fatti.*

*Se qualcuno ha sbagliato è giusto che risponda e che risponda anche alla professione.*

*Ma quella vicenda è stata anche, per tutti noi, lo scontro frontale con il populismo, l'utilizzo a fini politici dei drammi personali e la ferocia delle fake news. Un momento che abbiamo affrontato a viso aperto, richiamando tutti al rispetto della nostra reputazione e utilizzando anche le vie legali, quando necessario.*

*Come Ordine, a livello locale e nazionale, ci abbiamo messo la faccia e non ci siamo risparmiati.*

*Nemmeno quando ci siamo seduti al Tavolo della Squadra Speciale voluta dal Ministro della Giustizia e abbiamo elencato le responsabilità della politica*

*incapace di intervenire da decenni sulle criticità del sistema, richiamando tutti i partecipanti a guardare le proprie mancanze invece di cercare capri espiatori. Credevamo di aver visto tutto, ma no, nubi pesantissime si vedevano all'orizzonte.*

**Un costante processo  
di costruzione, riforma,  
ricostruzione e ripartenza**

*Il 2020 è arrivato con una sfida inimmaginabile: la pandemia. Un maledetto virus che ha colpito tutti, ma ha ferito e ucciso soprattutto i più fragili.*

*In questo mondo sospeso e terrorizzato la professione c'è stata, ha mostrato alle comunità la sua forza, molto spesso dalle trincee degli uffici, ma anche da remoto. Abbiamo gestito interventi emergenziali in meno di 48 ore, numeri impressionanti di persone sole, malate, isolate nelle nostre città si sono sentite vicine anche grazie agli assistenti sociali.*

*Ci siamo inventati nuovi modi di intervenire, costruito dimissioni protette in luoghi dove oramai le strutture erano chiuse o collassate. Un popolo di professionisti che ha fatto, e fa, con orgoglio e competenza la propria parte.*

*Oggi siamo ancora in questa situazione di stallo, in un panorama frastagliato nei vari territori e in una altalena continua tra speranza e paura, ma con la voglia forte di poter nuovamente ricostruire. Una ricostruzione che vede la propria forza sulla riacquisita centralità delle persone e con loro degli assistenti sociali.*

*Non saranno mesi e anni facili i prossimi, ma alcuni puntelli alla casa della professione li abbiamo messi e sì, ne siamo orgogliosi, perché a fronte di un impegno chiaro i risultati non sono mai scontati.*

## **Ci siamo inventati nuovi modi di intervenire**

*Spetterà al prossimo Consiglio nazionale rendere concrete le opportunità sinora realizzate, ma certamente sarà ogni singolo assistente sociale a costruire i diritti e le opportunità a favore delle persone nella propria azienda sanitaria, comune o cooperativa. Con la coscienza di essere parte di una comunità professionale più consapevole.*

*È stato promesso che nessuno dovrà rimanere indietro e gli assistenti sociali saranno le sentinelle di questa promessa. Sempre.*

*Paolo P.*

**Editoriale**





**1**  
Covid 19

pag. 8

pag. 10

**2**  
Consiliatura  
e professione

**3**  
Database  
nazionale

pag. 12

pag. 14

**4**  
Formazione  
continua

**5**  
Codice  
Deontologico

pag. 16

pag. 18

**6**  
Politiche  
sociali

**7**  
Dal REI al RdC

pag. 20

pag. 22

**8**  
Aggressioni:  
dati e legge

**9**  
Minorenni

pag. 24



# Improvvisamente, la pandemia

Il periodo che stiamo vivendo è difficile e drammatico. Lo diciamo da circa un anno: la pandemia ci ha cambiato la vita e soprattutto l'ha cambiata in peggio a molti di noi. Lutti, incertezza sul futuro, limitazioni, sogni e aspirazioni sospese.

Questo è ancor più visibile sulla vita delle persone che agli assistenti sociali si affidavano prima del virus o, magari, si rivolgono ora per la prima volta. Noi, come tutti, condividiamo con loro paure e timori, insicurezze e costrizioni, ma abbiamo il mandato di provare a costruire percorsi di tutela, protezione, aiuto e sostegno. In un mondo sospeso è ancor più complesso.

Le tecnologie non ci fanno perdere il contatto, ma sappiamo che non sono sufficienti. Molte delle risorse a cui ci si appoggia nel territorio, volontariato e Terzo settore, sono anch'esse fortemente in difficoltà. Come essere bravi assistenti sociali in questa situazione è stato un dibattito costante di questi ultimi dodici mesi. Abbiamo, come comunità professionale, provato varie azioni di supporto e indirizzo.

Un primo strumento importante la circolare del 16 marzo 2020 che provava a indicare **priorità e modalità di intervento alternative nell'emergenza**.

Non solo, abbiamo realizzato nel minor tempo possibile un'area specifica del sito istituzionale dove raccogliere materiale e informazioni utili: dalle circolari del Ministero alle linee guida dell'IFSW.

Successivamente, ma nel pieno della prima fase, abbiamo cercato di raccontare con l'aiuto dei colleghi dei Consigli regionali ciò che stava accadendo. Molte sono state le occasioni per rappresentare lo sforzo e la fatica di chi, dentro e fuori le corsie degli ospedali, ha garantito servizi essenziali cruciali per coloro che sono più esclusi.

La testimonianza di questa nostra collettiva responsabilità e del sacrificio di molti ha avuto il

riconoscimento del Presidente della Repubblica che ha voluto anche noi all'Altare della Patria il 2 giugno, in occasione della Festa della Repubblica.

Non ci siamo però limitati a questo, ma abbiamo costruito ulteriori strumenti con la realizzazione del **Vademecum**, insieme a tutte le diverse componenti della professione.

Il dramma della crisi pandemica non ha portato solo a una riflessione sugli strumenti, ma ha mostrato limiti e criticità di organizzazioni e risorse nei territori. Le disuguaglianze e le povertà presto si sono mostrate sempre più ampie e diffuse.

Il lavoro di tutti noi ha permesso di ottenere una maggior flessibilità dei fondi per il rinforzo dei servizi, la previsione della professione nelle Unità di continuità assistenziali (USCA) e soprattutto di esplicitare che i servizi previsti dalla Legge 328/00 garantiscono diritti costituzionali delle persone e non possono essere interrotti.

Attraverso un'interlocazione costante con il Governo e il Parlamento, siamo stati protagonisti di molte proposte e iniziative a favore delle persone. I risultati sono noti e li abbiamo sintetizzati in questo notiziario, ma ce n'è uno particolarmente importante.

Nel pieno dell'emergenza, in un modo sicuramente innovativo, siamo riusciti con FNAS e Consigli regionali a costruire una ottima ricerca che **ora è a disposizione di tutti gratuitamente**. Un'analisi specifica sul servizio sociale che apre importanti scenari per migliorare noi e indicare le vie da percorrere per il futuro.

Ventiduemila colleghi hanno contribuito e fornito informazioni che hanno sostenuto il Consiglio nazionale nel richiedere un deciso cambio di rotta delle politiche sociali. Gli esiti e la forza di questa sfida, sinora affrontata con coraggio e competenza da tutti noi, sono in parte già diventati norme e azioni concrete e tracceranno il futuro dei servizi sociali e le sfide per i diritti di ognuno già domani.



**Il periodo  
che stiamo vivendo  
è difficile  
e drammatico**

# Consiliatura e professione

Il Consiglio nazionale in questo mandato ha cercato, con molta perseveranza e dedizione, di seguire un programma ambizioso e di rinnovamento. Anni in cui sicuramente il lavoro da fare era molto: servizi allo stremo, povertà in aumento e problemi sociali sempre più evidenti. Populismi e *fake news* costantemente presenti e difficili da contenere, senza contare le conseguenze di politiche di *austerity* che hanno ridotto le opportunità per i giovani (anche professionisti) con lavoro scarso, saltuario e precario. Il CNOAS, con l'aiuto dei Consigli regionali e della Fondazione nazionale, ha quindi concentrato i suoi sforzi su alcune direttrici.

La prima, nel rinforzo dei servizi per dare modo a tutti, in primo luogo le persone, di avere almeno dei riferimenti e quei diritti che la Costituzione garantisce. Successivamente si è intervenuti sulla costruzione di reti istituzionali e di collaborazioni per far emergere le innumerevoli proposte che gli assistenti sociali possono portare alla politica. Conseguentemente si è lavorato molto anche sulla comunicazione per due semplici motivi: dare voce alla professione e rinforzarne l'appartenenza.

Partendo da quest'ultimo aspetto, abbiamo rinforzato la conoscenza della professione a tutti i livelli. Abbiamo investito in approfondimenti e ricerche - direttamente o indirettamente - per affrontare i temi più rilevanti. Pensiamo ad esempio al lavoro sulle aggressioni o a quello con Alleanza contro la Povertà sul Reddito di inclusione. Tutto questo ci ha permesso di intervenire tempestivamente e sottolineare l'impegno che tutti gli assistenti sociali compiono nel quotidiano. Anni difficili in questo senso per la professione, pensando a vicende quali Bibbiano o la pandemia, solo per citarne alcune.

Tutto questo, ci ha permesso di risolvere alcune situazioni particolarmente complesse. Vogliamo ricordare che già all'inizio di questo mandato si è realizzato lo sblocco e il rinforzo del Servizio sociale del Ministero della Giustizia e che, contestualmente, si è avviato il rinforzo di tutti i servizi locali con il Piano Operativo Nazionale.

Nel percorso di questi anni ci siamo concentrati anche su aspetti importanti come la formazione di base e continua. Si sono modificati regolamenti e procedure, ampliata l'offerta formativa e costruito un confronto con i Consigli regionali per raggiungere il maggior numero di iscritti possibile.

Questo rapporto stretto tra tutti noi ha plasmato le priorità del Consiglio nazionale che via via ha cercato di ampliare le proprie azioni con buoni

esiti in particolare sulla norma per la sicurezza di tutti i professionisti sanitari e socio-sanitari, e sull'esigenza di una presenza forte del

sociale nel campo della salute. Su questo non sono secondari gli esiti della sperimentazione fatta nelle Marche dell'assistente sociale negli studi di medicina generale e il lavoro che ha portato l'Aran a riconoscerne il ruolo anche contrattualmente. Non dimentichiamo, infine, che lo stesso Ministero della Salute ha inserito il CNOAS nella Consulta permanente delle professioni e che si è previsto l'assistente sociale nelle USCA per garantire la valutazione multidimensionale alle persone contagiate da Covid-19.

Ognuno, tra i consiglieri, ha fatto la sua parte lavorando anche ad altri temi e problematiche fondamentali a cominciare dai documenti e dalle linee guida per gli interventi in materia di tutela e protezione dei minorenni - anche grazie alla **ricerca** condotta da Consiglio nazionale, Consigli regionali e Fondazione nazionale -.

## Un programma ambizioso e di rinnovamento

## Abbiamo rinforzato la conoscenza della professione a tutti i livelli

Un lavoro corposo che ci guiderà nei prossimi anni in un settore assai complesso anche per la reputazione stessa della professione.

Abbiamo ancora molto da fare sul piano del Terzo settore e libera professione, ma i primi documenti e lavori predisposti da questo Consiglio non potranno che essere la base per gli obiettivi dei prossimi anni. Un mondo importante, questo, che deve avere in futuro maggior attenzione da parte di tutti noi.

Per ultimo - ma è una scelta di visibilità - un lavoro corale, importantissimo e di prospettiva che il Consiglio nazionale ha fortemente voluto: il nuovo Codice Deontologico. Ultimo perché è la traccia, la bussola, per quanto si può e si potrà fare nei prossimi anni, sia come metodo che come contenuti.

Con il nuovo Codice si è dimostrato che l'impegno condiviso, per quanto faticoso, premia sia per qualità che per coesione e rimane un potente impulso che può guidare il cambiamento. Un cambiamento che in questi anni è stato evidente e che il Consiglio nazionale ha accompagnato nel miglior modo possibile. Innegabile che ci siano stati anche momenti difficili ed errori, ma se ognuno di noi osserva da dove siamo partiti e quali sono stati i cambiamenti in un quinquennio non si può negare il traguardo raggiunto.

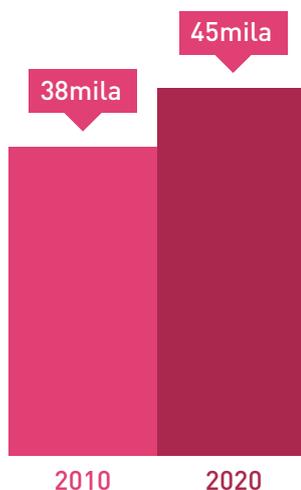
Certamente tantissime idee e possibilità si aprono oggi di fronte a noi. Le necessarie riforme che si dovranno costruire nei prossimi anni, richiedono un contributo forte della professione per tutelare coloro che soffrono per le politiche sbagliate dei decenni passati. Assieme a ciò si dovrà lavorare sulla riforma della professione per garantire assistenti sociali sempre più capaci e competenti in un mondo complesso e diseguale.

Il Consiglio nazionale ha fatto molto, in questi cinque anni, impegnandosi per ricostruire un Welfare a misura di persone e comunità. Senza dimenticare mai quanto sia difficile stare dalla parte di coloro che sono esclusi, sono diversi, hanno sbagliato o semplicemente chiedono giustizia e opportunità.

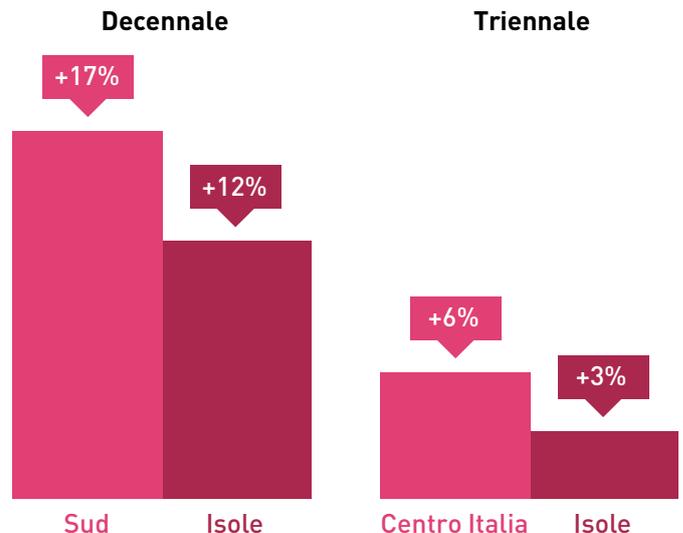


# Ce lo dicono i numeri

**Crescita numero di assistenti sociali negli ultimi dieci anni**



**Crescita numero di assistenti sociali raggruppata per aree**



È vero, i numeri non hanno vita, né parola né massa corporea, eppure sono, hanno un peso, parlano. Leggere la nostra professione partendo dai numeri è un esercizio stimolante: i numeri sono chiavi di lettura utili per capirci e per farci capire. Il numero di assistenti sociali è in crescita costante: dai 38mila iscritti di dieci anni fa agli attuali oltre 45mila. Un saldo positivo - tra iscrizioni e cancellazioni - di 7mila unità che testimonia la vitalità di questa professione e l'*appeal* che esercita sui giovani.

La crescita è disomogenea a livello regionale e varia da un minimo del 7% ad un massimo di quasi il 30%, con un incremento medio di più del 15%. L'incremento si è mantenuto costante negli anni e per certi versi si è acuito nell'ultimo periodo, con un saldo positivo tra nuovi iscritti e cancellati di più di 2mila unità solo negli ultimi tre anni (quasi il 5% in più di iscritti). A tale riguardo, i dati raggruppati per aree (intendendo con questa voce la classificazione Istat<sup>1</sup> Nord, Centro, Sud,

Isole) forniscono un panorama piuttosto omogeneo da un punto di vista geografico, ben più omogeneo di quello che si può desumere dalla classificazione regionale, più frazionata. Calcolata su base decennale, la differenza va dal 17% in più al Sud al 12% in più nelle Isole, mentre negli ultimi tre anni è stato il Centro Italia a produrre il maggior differenziale positivo (6%), con le Isole a crescere del 3% circa.

Nel rapporto uomini/donne, la percentuale degli uomini si conferma tra il 6,5% ed il 7%, ma è confermata anche una femminilizzazione più marcata nelle fasce di età più basse. Sotto i trent'anni la percentuale maschile della professione si aggira al 4%, tra i 30 ed i 40 anni a circa il 5,4%. In percentuale, quindi, la quota maschile negli under 40 si attesta al di sotto dell'esigua percentuale del 5%.

Descrivendo maggiormente l'*appeal* della professione sui giovani: il 45% degli iscritti (al Sud più del 50%) ha meno di 40 anni, i due terzi del totale meno di 50 anni. L'età media è di circa 42 anni. Rispetto alla divisione per età, nella visualizzazione a zone geografiche, si evidenzia un'età media più alta nelle Isole, l'unica zona ad avere più della metà degli iscritti con età superiore a

<sup>1</sup> Classificazione regioni su base ISTAT

Nord: Emilia-Romagna, Friuli Venezia-Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino Alto-Adige, Valle d'Aosta, Veneto

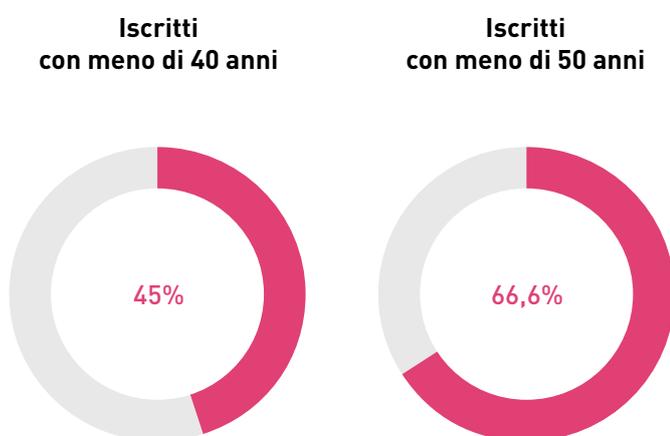
Centro: Lazio, Marche, Toscana, Umbria

Sud: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia

Isole: Sicilia, Sardegna

## Se torturi i numeri abbastanza a lungo, confesseranno qualsiasi cosa

Gregg Easterbrook



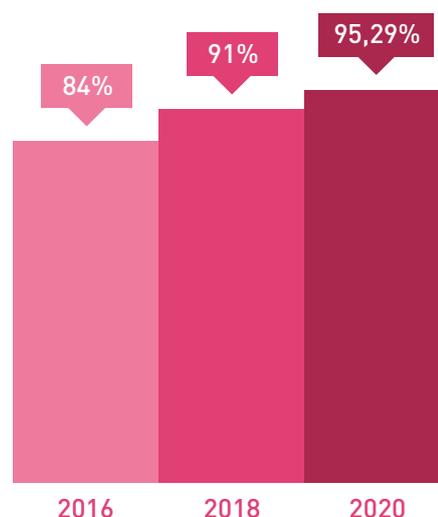
45 anni (52%, rispetto a 42%, 44% e 39% di Nord, Centro e Sud). A confermare questa tendenza sono proprio Sicilia e Sardegna ad avere il minor numero di iscritti di età inferiore ai trent'anni (il 10% del totale dei propri iscritti a fronte di una media del 14,5% e punte del 20%).

A questo panorama, dobbiamo aggiungere l'importante incremento di alfabetizzazione digitale degli ultimi anni. Nel 2016 gli iscritti che accedevano all'area riservata erano infatti l'84%. Nel 2018, il 91%. Oggi raggiungono il 95,29%, confermando che il sistema è andato a regime, rompendo sacche di resistenza.

Il completamento del database ha permesso contestualmente la trasmissione quindicinale della newsletter nelle e-mail di ogni singolo iscritto. La revisione costante e la condivisione puntuale di obiettivi e risultati raggiunti vuol dire essere comunità.

L'aggiornamento dei dati personali dell'iscritto è necessario e indispensabile non tanto per monitorare le situazioni dei singoli, ma soprattutto per elaborare dati aggregati utili alla professione. Se le risposte ad un questionario di 22mila colleghi hanno prodotto un sostegno importante alla proposta di legge, poi

### Incremento di alfabetizzazione digitale degli ultimi anni



divenuta legge, contro le aggressioni nei confronti dei professionisti assistenti sociali, al tempo stesso la raccolta automatica di dati attraverso i profili personali degli iscritti ha permesso ulteriori azioni a supporto dei cittadini, della professione e dei professionisti. Basti pensare al riguardo, ai dati utili a richiedere un incremento numerico di colleghi che ha suffragato le richieste dell'Ordine nelle interlocuzioni con la parte politica, con i Ministeri ed in generale con i soggetti decisori.

I dati personali permettono tutte queste letture e al tempo stesso suggeriscono ulteriori indicatori che possono essere utili in successive azioni. Nel corso degli anni l'attualità ha portato alcune necessità ulteriori per le quali si è aggiornato il database, ma si ritiene che il prossimo Consiglio possa riprendere l'attuale impianto, ormai vecchio di otto anni, per lavorare su un *upgrade* del sistema, salvaguardando le oggettive positività e introducendo le necessarie migliorie. Si ritiene anche utile lavorare per ulteriori sistemi capaci di dare risposte numeriche, specialmente in quei campi, come quello del lavoro con i minori, oggetto di frequenti *fake news* che i numeri potrebbero contribuire in maniera decisiva a smontare.

# Formazione continua, il Covid non ci ha fermati

Il primo gennaio 2020 è entrato in vigore il nuovo Regolamento e le Linee d'indirizzo, di coordinamento e di attuazione per la Formazione Continua degli Assistenti sociali ai sensi del DPR 137/12. Alla stessa data è iniziato il nuovo triennio formativo, 2020/2022.

Ancora una volta, a seguito del lungo lavoro di monitoraggio del triennio precedente e delle criticità e proposte avanzate dai Consigli regionali, si è proceduto attraverso numerosi incontri - dapprima in ambito ristretto, Commissione consultiva nazionale e singole aree Croas, e poi in sede di Conferenza dei Presidenti a giugno 2019 e dicembre 2019 - a redigere il nuovo Regolamento e le Linee d'indirizzo, quest'ultime, per la prima volta approvate dal Ministero di Giustizia come parte integrante dello stesso Regolamento.

Il lavoro comune ha permesso di semplificare e migliorare le procedure per gli iscritti riguardanti gli accreditamenti ex post di eventi Fad e frequentati all'estero, di migliorare il database per agevolare il lavoro dei consigli regionali e del CNOAS, aggiungendo nuove funzioni, e di ridefinire ed aggiungere alcune voci relative alle attività formative.

Una novità importante è stata quella di consentire l'assolvimento dell'obbligo formativo interamente attraverso la formazione a distanza. Pur consapevoli dell'importanza della formazione in presenza specie per una professione basata sulle relazioni personali, ci si è resi conto che occorre dare pari opportunità di accesso a formazione qualificata, anche a distanza, a tutti gli iscritti: a coloro i quali hanno difficoltà a raggiungere le sedi formative, a chi non può perché seppur iscritto regolarmente all'Albo è disoccupato o svolge attività lavorativa diversa da assistente sociale, a

chi vuole formarsi ed aggiornarsi da remoto in modo ed orari diversi ed adattati alle proprie esigenze.

La scelta è stata determinata anche dal monitoraggio delle Fad erogate gratuitamente dal Consiglio e dalla Fondazione nazionale che hanno visto una massiccia frequenza degli iscritti: 33167 sono stati i corsi completati positivamente nel 2019.

Da febbraio 2020, da quando cioè la pandemia COVID-19 ha stravolto la nostra vita personale, lavorativa e professionale. Abbiamo cercato, d'intesa con i Consigli regionali, di stare accanto alla comunità professionale anche per ciò che riguarda la formazione continua garantendo, attraverso webinar e Fad, una formazione centrata sui bisogni sanitari e sociali emergenti, un accompagnamento agli iscritti ed un supporto anche di supervisione professionale.

Il monitoraggio di ciò che è avvenuto nei trienni formativi precedenti ci dice come stia cambiando nella comunità professionale l'aspirazione e la volontà di acquisire competenze anche e soprattutto con una formazione continua di qualità, dinamica, al passo con le nuove sfide a cui siamo chiamati: non più solo un obbligo ma curiosità, bisogno qualificante, confronto, appartenenza.

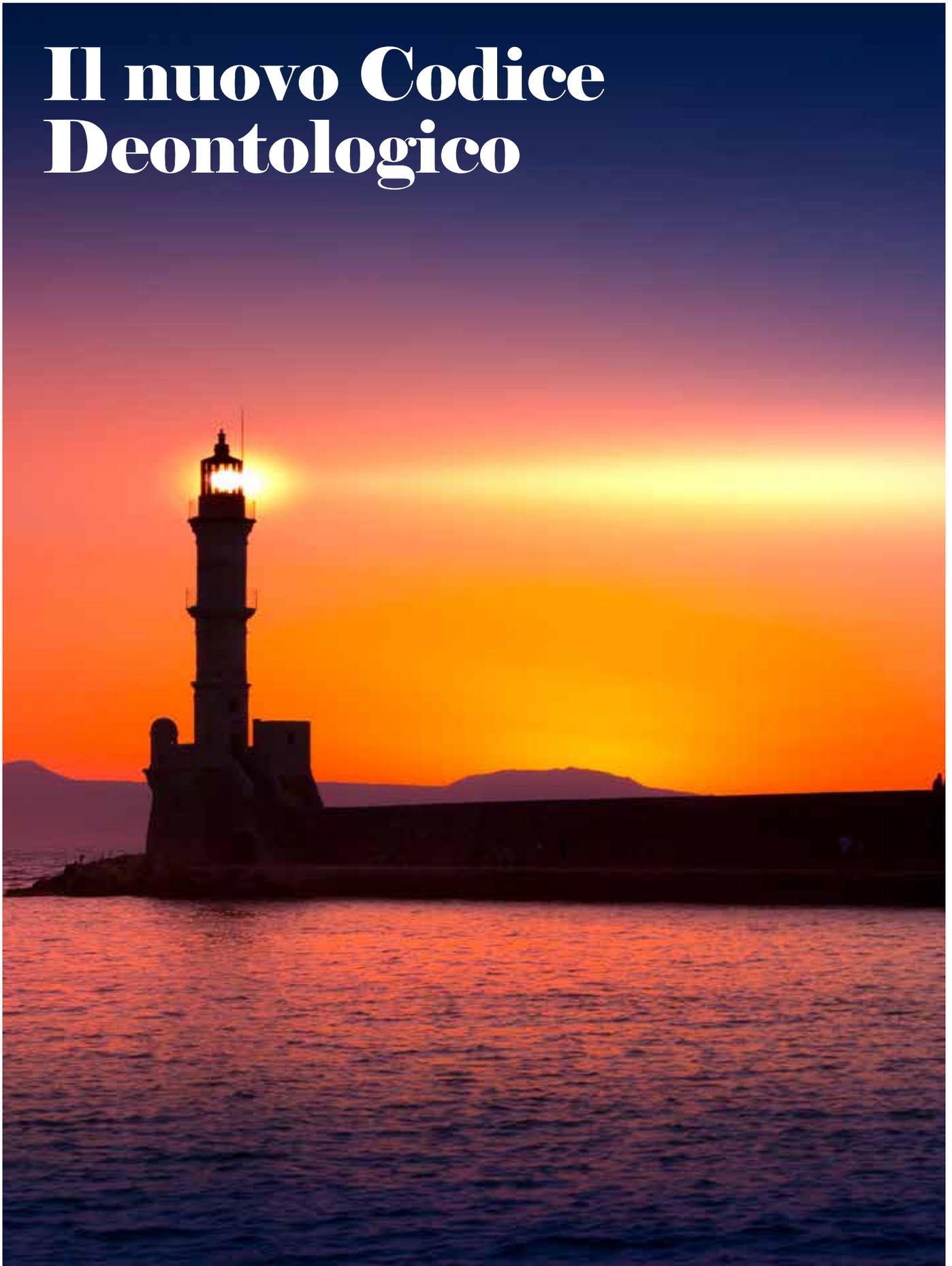
Il cammino continua, l'impegno continua, va oltre il termine di un mandato consiliare. È soltanto un passaggio di testimone a chi verrà, nella certezza che, insieme ai Consigli regionali, attraverso la lettura dei bisogni degli iscritti, la strada risulti sempre meno impervia.

## Il cammino continua, l'impegno continua

**Pari opportunità  
di accesso  
a formazione  
qualificata,  
anche a distanza,  
a tutti gli iscritti**



# Il nuovo Codice Deontologico



## **Il Codice del 2020 cerca di parlare alla professione e della professione, inquadrandone il ruolo sociale l'apporto che tutti siamo chiamati a dare per realizzare gli interessi pubblici generali**

Il 2020 è stato (anche) l'anno del nuovo Codice Deontologico. Il processo di revisione del nostro *testo-guida* è durato più di due anni, un lavoro condiviso con la comunità professionale e con le sue rappresentanze: a partire dalle prime indicazioni raccolte da parte dei Consigli Territoriali di Disciplina, ai contributi che tutti i colleghi hanno potuto inviare ad una casella di posta elettronica appositamente dedicata, fino al lavoro serrato dell'Osservatorio Deontologico Nazionale.

La versione precedente del nostro Codice risaliva al 2009 e descriveva gli assistenti sociali italiani in un momento storico e sociale profondamente diverso: la crisi economica che avrebbe inciso così duramente su tutto il mondo occidentale e sugli assetti del nostro Welfare era solo agli albori, il fenomeno dei *social media* si era appena manifestato e alcune delle norme che hanno ridefinito l'articolazione e le responsabilità della professione (su tutte, il DPR 137/2012), semplicemente, ancora non esistevano.

Era necessario che il nuovo Codice integrasse i mutamenti e le evoluzioni dell'ultimo decennio, ed era dovuto il tentativo di proiettare la nostra professione nel futuro. La Commissione Etica e l'Osservatorio Deontologico hanno condiviso da subito la necessità di guardare ai codici di altre professioni in Italia e ai codici della nostra professione in altri Paesi del mondo, incorporando i principi dello *Statement of Ethical Principles; Social Work, 2018* dell'IFSW.

L'intento che ha guidato tutto il percorso è stato di ridurre il rischio di essere autoreferenziali e di creare un canale di comunicazione anche verso l'esterno del nostro specifico mondo professionale.

**Il Codice del 2020** cerca di parlare alla professione e della professione, inquadrandone il ruolo sociale l'apporto che tutti siamo chiamati a dare per realizzare gli interessi pubblici generali. Cerca di parlare al singolo, orientando i suoi comportamenti agli standard etici più alti, alla comunità professionale, delineando gli argini all'interno dei quali muoversi ed infine, a coloro che con la professione si rapportano, definendo il contributo che siamo in grado di dare allo sviluppo del Paese.

Per questi motivi, per la nostra carta fondamentale abbiamo scelto un tono e un linguaggio meno imperativo e meno centrato sul dovere, a favore di un'ottica di responsabilità e corresponsabilità: rispetto

alla formazione delle politiche sociali e della cultura della solidarietà, alla lotta a tutte le discriminazioni, al rapporto tra ruolo tecnico e politico e agli strumenti per la valutazione dell'efficacia

degli interventi. È stato anche necessario definire i primi orientamenti rispetto all'utilizzo dei social media e al loro ruolo nei confronti dell'opinione pubblica.

Dalla prima versione in bozza all'approvazione si sono susseguite 33 versioni, l'ultima delle quali è stata revisionata da un *team* di esperti individuati dal Consiglio nazionale (un professionista di fama internazionale, un giurista, un filosofo del diritto e un linguista)<sup>1</sup> fino all'attuale, approvata nel febbraio 2020. Il Codice Deontologico 2020 è il risultato di un lavoro impegnativo e assai dibattuto – sicuramente perfettibile – che ha cercato un equilibrio fra istanze e visioni diverse attraverso la rilettura di ogni singola parola.

<sup>1</sup> Gli esperti individuati dal Consiglio nazionale sono i professori: Annamaria Campanini, Alberto Scerbo, Giuseppe Acoella e Francesca Dovetto.

# Politiche sociali: un bilancio positivo

Negli ultimi anni, temi come povertà, minorenni, giustizia e salute sono stati al centro del dibattito pubblico quasi costantemente. Va detto, per onestà intellettuale, che spesso questi sono stati affrontati con strumentalizzazioni e propaganda dimenticando i veri drammi vissuti da molti.

La crisi pandemica ha, per ora, spazzato via questa superficialità e costretto i decisori a fare i conti con gli anni di *austerità*. Molte, in questi mesi, le misure emergenziali, alcune a nostro avviso assistenzialistiche e improvvisate, ma certamente necessarie anche per evitare problemi di ordine pubblico.

Certamente, nell'oscillazione dei diversi governi e per la necessità di gestione dei conti pubblici, alcune scelte importanti sono arrivate nel tempo e nell'emergenza. Da anni - ancora dalla sperimentazione del SIA e poi con l'introduzione del REI - il sistema di *Welfare* locale ha riacquisito una sua centralità prima dimenticata. Progressivamente sono state individuate misure di rinforzo e stabilizzazione delle reti sociali partendo proprio dalla nostra professione.

Un ulteriore importantissimo passaggio lo si è avuto con la Legge di Bilancio (Legge 30 dicembre 2020, n. 178) che accoglie la richiesta del nostro Ordine di dare continuità ai diritti delle persone nell'accesso e nell'accompagnamento in momenti di difficoltà. Già nei mesi precedenti, con il Decreto Rilancio, (Legge 17 luglio 2020, n. 77) all'art. 89 comma 2 bis si era posta la base per sancire chiaramente che: *"I servizi previsti all'articolo 22, comma 4, della legge 8 novembre 2000, n. 328, sono da considerarsi*

*servizi pubblici essenziali, anche se svolti in regime di concessione, accreditamento o mediante convenzione, in quanto volti a garantire il godimento di diritti della persona costituzionalmente tutelati"*.

Nella stessa norma, a rinforzare la centralità delle persone, all'art. 1 comma 7, veniva individuato come diritto la valutazione multidimensionale dei bisogni prevedendo la presenza dell'assistente sociale nelle USCA.

La situazione drammatica che si è prodotta nel Paese, la contestuale **azione di advocacy** e **proposta del Cnoas** anche tramite l'attività di comunicazione mediatica e attraverso **Le Storie**, hanno convinto il legislatore ad accelerare sul piano della strutturazione del servizio sociale professionale.

## Progressivamente sono state individuate misure di rinforzo e stabilizzazione delle reti sociali

**Come abbiamo ampiamente documentato** i commi che vanno dal 797 al comma 802, prevedono un contributo per garantire il nuovo livello essenziale di un assistente sociale ogni 5000 abitanti e un nuovo obiettivo di servizio con rapporto 1 a 4000. Il Ministero delle Politiche sociali ha appena reso note le indicazioni e approvato i decreti necessari alla realizzazione di quanto previsto. Un percorso che nei prossimi anni dovrebbe, finalmente, strutturare in tutto il Paese una rete di professionisti che dovranno ricostruire fiducia e comunità.

Non solo questo aspetto è importante in questa ultima legge di Bilancio e nelle norme collegate. Sono previsti ulteriori fondi per i Comuni per il rinforzo dei servizi sociali (216 milioni nel 2021 che diventeranno 600 nei prossimi anni) nel fondo perequativo.

Se dal lato degli Enti locali la norma ha dato importanti opportunità, si deve riconoscere un primo deciso passo

## Nei prossimi mesi saranno necessarie riforme strutturali

di ripresa sul versante del Servizio sociale in Sanità. Oltre alle audizioni nelle commissioni Sanità del Senato ([video](#) e [testo](#)) e Affari sociali della Camera ([video](#) e [testo](#)) è importante il riconoscimento della indennità per le professioni sanitarie anche agli assistenti sociali. Il riconoscimento esplicito della professione tra i protagonisti del sistema salute è di buon auspicio per le interlocuzioni che dovranno vertere sulle riforme auspiccate e la nuova centralità di temi come assistenza territoriale e integrazione socio-sanitaria.

Sicuramente non è finito qui il percorso avviato di rinforzo dei servizi e dei diritti per le persone. Nei prossimi mesi saranno necessarie riforme strutturali che dovremo presidiare e contribuire a centrare su diritti costituzionali come dignità, salute, assistenza e giustizia.

Non sarà semplice. Molti sono i nodi ancora presenti: l'esternalizzazione eccessiva, la tutela dei minorenni, la non autosufficienza e lo sviluppo della giustizia riparativa, solo per citarne alcuni. La professione, tramite il CNOAS e i CROAS, continuerà certamente a presidiare i processi, a dar voce a chi non ce l'ha e a difendere innanzitutto i più deboli. Un'altra fase della storia del Paese si può aprire ora con l'aiuto dei fondi che l'Europa ha messo a disposizione, sarà compito di tutti noi - al centro e in periferia - riuscire a renderli progetti concreti e opportunità per chi ha pagato più di altri questa maledetta pandemia.



# Le misure a contrasto della povertà: Dal REI al RdC

Nel corso degli ultimi anni nel nostro Paese si è sviluppata un'importante riflessione sul tema del contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, che ha prodotto diverse normative (dal Sostegno all'inclusione attiva -SIA- al Reddito di inclusione -Rel- fino a giungere al Reddito di Cittadinanza -RdC), andando così a colmare uno storico ritardo rispetto agli altri Paesi europei.

Si è giunti alla definizione di una misura universale, il Reddito di Cittadinanza, «quale misura unica di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale, a garanzia del diritto al lavoro, nonché a favorire il diritto all'informazione, all'istruzione, alla formazione, alla cultura attraverso politiche volte al sostegno economico e all'inserimento sociale dei soggetti a rischio di emarginazione nella società e nel mondo del lavoro».

Misura questa che costituisce un livello essenziale delle prestazioni sociali. Il legislatore è stato attento a creare le condizioni per le quali, accanto al finanziamento della misura dedicata ai nuclei beneficiari, è stata prevista un'importante quantità di risorse per l'infrastrutturazione dei servizi sociali degli Ambiti territoriali.

Questo ha comportato che finalmente molti territori si dotassero e altri rafforzassero i servizi sociali dei Comuni attraverso l'assunzione di assistenti sociali e l'implementazione di importanti servizi quali il segretariato sociale, l'assistenza educativa, la mediazione.

Il Consiglio nazionale è stato un interlocutore presente nei processi che si sono realizzati per promuovere e fronteggiare il fenomeno della povertà, partecipando ai tavoli di lavoro con il Ministero del Lavoro e delle

Politiche sociali e sottolineando l'importanza di una strutturazione del servizio sociale su tutto il territorio nazionale. Molto si è realizzato, tuttavia si è consapevoli che allo stato attuale, le previsioni di cui al DPR 147/17 di un assistente sociale sul territorio ogni 5.000 abitanti, non sono ancora state strutturate in modo uniforme a livello nazionale. Per questo il CNOAS ha intrapreso un'importante interlocuzione con il Ministero interessato al fine di riconoscere il parametro come livello essenziale, spingendo almeno per un rapporto 1 a 4.000. Oggi, grazie alla legge di Bilancio, è un obiettivo possibile.

In questi anni, l'Ordine ha collaborato alla costruzione delle misure di contrasto alla povertà e al ruolo del servizio sociale professionale in vari contesti: gruppi di lavoro, audizioni parlamentari e eventi nazionali. Tutto ciò anche per sottolineare da una parte l'importanza di questa misura universale e

dall'altra la specificità nella presa in carico delle situazioni da parte degli assistenti sociali, specificità che interviene sulla multifattorialità e

multidimensionalità della povertà.

Assieme alla Fondazione nazionale degli Assistenti sociali si è inoltre promossa una ricerca a livello nazionale tra gli ambiti socioassistenziali per un'analisi e un monitoraggio della spesa dedicata alla povertà - di cui a breve verranno resi noti i primi risultati - per avere maggiori informazioni spendibili nei diversi tavoli istituzionali.

Oggi lavoriamo per stabilizzare il sistema e per migliorare la stessa misura che ha mostrato, ancor più durante la pandemia, i numerosi limiti che avevamo previsto. La priorità è il diritto delle persone ad essere aiutate e non risarcite.

**La priorità è il diritto delle persone ad essere aiutate e non risarcite**

**Il Consiglio nazionale  
è stato un interlocutore  
presente nei processi  
che si sono realizzati  
per promuovere  
e fronteggiare  
il fenomeno  
della povertà**



# Aggressività: dati e norme

A partire dal 14 gennaio 2019 il Consiglio nazionale ha pubblicato nell'area riservata di ciascun iscritto la scheda aggressioni che può essere compilata sia dal diretto destinatario della violenza sia da colui che abbia assistito alla stessa.

Il CNOAS ha costruito e messo a disposizione la scheda con l'obiettivo di offrire agli iscritti uno strumento utile a focalizzare gli aspetti caratterizzanti l'episodio violento al fine di segnalarlo nel modo più esaustivo possibile all'Autorità Giudiziaria competente, al datore di lavoro e, qualora ritenuto opportuno dall'iscritto, al proprio CROAS di appartenenza. Allo stesso tempo, l'intento dell'Ordine è quello di mantenere un costante monitoraggio del fenomeno attraverso la raccolta del dato statistico inerente al numero di segnalazioni pervenute. Occorre ricordare che, nella medesima sezione dell'area riservata, è stato inserito anche un vademecum legale che si pone come obiettivo quello di suggerire agli iscritti all'Albo e ai loro datori di lavoro tutte le iniziative legali da intraprendere nell'ipotesi in cui dovessero essere resi destinatari di azioni aggressive o minacciose durante lo svolgimento della propria attività professionale.

Dall'avvio del monitoraggio a dicembre 2020 sono pervenute 171 segnalazioni, di cui 159 effettuate dall'assistente sociale aggredito e 12 dal collega che ha assistito alla violenza. I dati relativi al sesso del segnalante (156 donne contro 15 uomini) confermano la predominanza della componente femminile della professione e, di conseguenza, la sua maggior esposizione a episodi di aggressività.

Continua ad essere significativo il numero di assistenti sociali che non presenta denuncia all'Autorità Giudiziaria (102) mentre sono 122 coloro che hanno informato per iscritto il superiore gerarchico. Dalle schede pervenute emerge inoltre l'assenza di protocolli interni all'ente (26) o la non conoscenza dell'esistenza degli stessi da parte dell'assistente sociale dipendente (68).

L'ambito della tutela minori, collocato prevalentemente nell'ente locale, continua ad essere quello maggiormente esposto a episodi di violenza agita nei confronti dell'assistente sociale.

Questo dato - emerso già durante la ricerca sull'aggressività realizzata nel 2017, che ha rilevato come oltre il 90% degli assistenti sociali esposti a episodi di violenza siano donne collocate nei servizi a tutela dei minori e nel sostegno di adulti in difficoltà - ha sostenuto il lavoro del CNOAS di dialogo con i rappresentanti politici promotori dell'iniziativa legislativa e di presidio di tutto il processo normativo che ha portato

all'approvazione della Legge n.113/2020.

La legge 14 agosto 2020 n.113, recante "Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni" rappresenta il primo atto normativo a tutela anche del professionista assistente sociale collocato in ambito non sanitario.

L'appartenenza dell'assistente sociale all'area socio-sanitaria è stata definita dall'art. 5, comma 5 della Legge n.3/2018.

**Il percorso  
è sicuramente ancora lungo,  
ma oggi gli assistenti sociali  
hanno anche una necessaria  
e fondamentale  
tutela normativa**

## L'intento dell'Ordine è quello di mantenere un costante monitoraggio del fenomeno

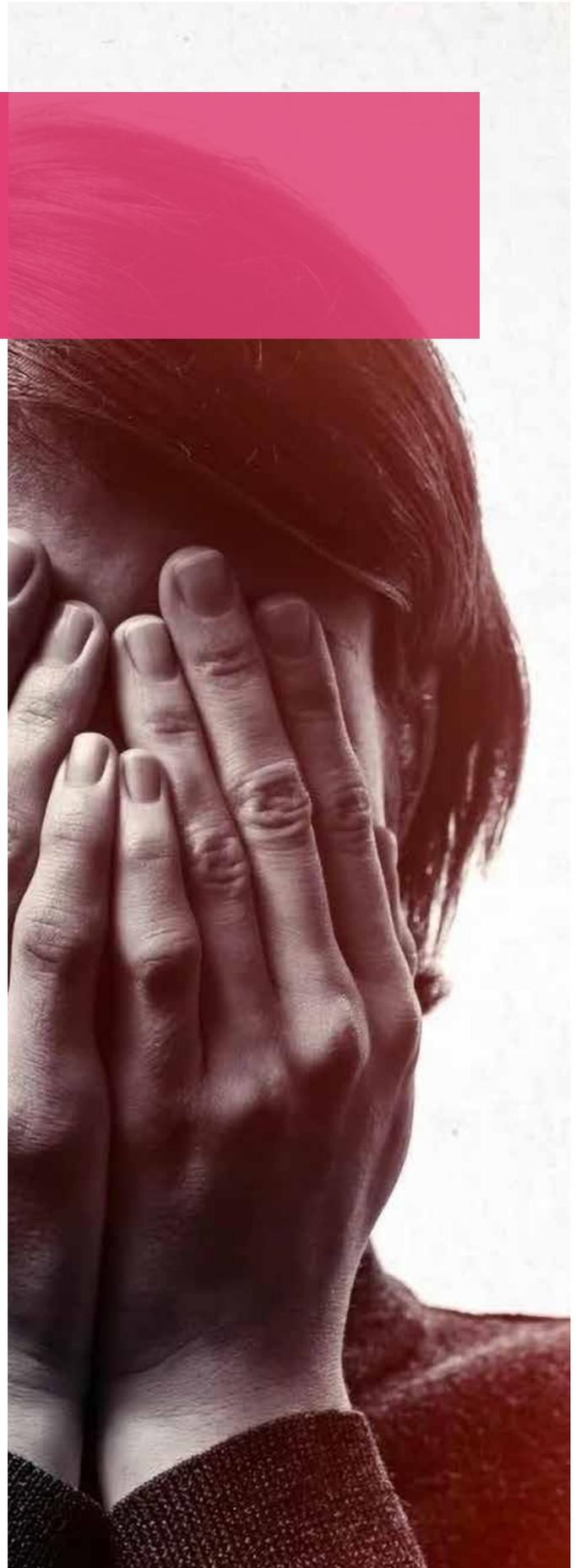
La Legge n.113/2020 prevede l'istituzione, presso il Ministero della Salute, dell'Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie con compiti di:

- monitoraggio degli episodi di violenza e degli eventi sentinella che possano dar luogo a fatti commessi con violenza o minaccia;
- promozione di studi e analisi per la formulazione di proposte e misure idonee a ridurre i fattori di rischio negli ambienti più esposti;
- monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione a garanzia dei livelli di sicurezza sui luoghi di lavoro;
- promozione della diffusione delle buone prassi in materia di sicurezza e di percorsi di formazione finalizzati alla prevenzione e alla gestione delle situazioni di conflitto nonché a migliorare la qualità della comunicazione con gli utenti.

La norma pone risalto anche al ruolo del Ministro della Salute nella promozione di progetti di comunicazione sociale sull'importanza del rispetto del personale esercente la professione sanitaria e socio-sanitaria.

Tra le misure di prevenzione vi è anche la previsione nei piani per la sicurezza degli enti presso cui opera il personale sanitario e socio-sanitario, di misure volte a stipulare specifici protocolli operativi con le forze di polizia, per garantire il loro tempestivo intervento.

La legge prevede inoltre le modifiche al Codice Penale in materia di procedibilità e di ambito di applicazione delle pene con riguardo anche al personale socio-sanitario. Il percorso è sicuramente ancora lungo, ma oggi gli assistenti sociali, a fondamento della loro pretesa di esercizio della professione in contesti lavorativi più sicuri e protetti, hanno anche una necessaria e fondamentale tutela normativa.



# Per il benessere e la protezione di bambini, ragazzi e delle loro famiglie

L'ambito di lavoro della tutela dei minori e delle responsabilità familiari è stato oggetto di particolare attenzione da parte del Consiglio nazionale, che in sinergia con i Consigli regionali, ha sviluppato iniziative in più direzioni e con diversi partner istituzionali ed organismi di rappresentanza associativa.

Iniziative che in parte hanno dato seguito a quanto già avviato nella precedente consiliatura, in parte hanno tematizzato nuove e rilevanti questioni a livello normativo e metodologico. Questo settore di intervento della professione catalizza molto interesse come si evince anche dalle numerose proposte locali e nazionali della formazione continua. Al tempo stesso è oggetto di attenzione negativa da parte dell'opinione pubblica e dei *mass media*: occuparsi delle relazioni familiari, in particolare delle funzioni di cura e protezione dei genitori verso i figli di età minore, significa entrare in uno spazio privato, complesso, denso di contraddizioni.

Le risposte professionali e istituzionali ai bisogni delle famiglie e delle persone di minore età riteniamo debbano essere orientate alla promozione del benessere, alla prevenzione e all'accompagnamento nelle situazioni di maggiore vulnerabilità e fragilità. Gli accordi e le collaborazioni formalizzate con le

principali istituzioni nazionali, quali l'AGIA, Osservatorio nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, Università, gli organismi di advocacy (UNHCR, UNICEF, Save the children, la Rete di Batti il Cinque, Agevolando, Albero della vita...) hanno consentito di sviluppare progetti di ricerca, di formazione, proposte in ordine alle politiche a favore di bambini, adolescenti e delle loro famiglie.

Le numerose audizioni presso le Commissioni parlamentari e l'AGIA hanno permesso di rappresentare la voce e l'esperienza degli assistenti sociali sui principali temi di interesse quali,

l'affidamento familiare, gli interventi per la tutela e la protezione nei casi di violenza in famiglia e di genere, nell'inserimento dei bambini adottati e i minorenni stranieri, i diritti dei bambini nelle separazioni conflittuali, la salute mentale degli

adolescenti, la riforma della giustizia civile e minorile.

**L'ambito di lavoro della tutela dei minori e delle responsabilità familiari è stato oggetto di particolare attenzione da parte del Consiglio nazionale**

Alcune vicende giudiziarie -volutamente strumentalizzate a fini politici- si sono imposte all'attenzione dell'opinione pubblica ed hanno caratterizzato un lungo periodo di rappresentazioni negative, denigratorie e infamanti, ma soprattutto deleterie per la complessiva politica di attenzione ai diritti dei bambini. Con l'esito peggiore di ingenerare sfiducia in tutti i servizi di supporto familiare ed inibire



le richieste di aiuto da parte delle famiglie in difficoltà. La partecipazione attiva, in qualità di componenti, alla "Squadra speciale di giustizia per la protezione dei minori" istituita dal Ministero della Giustizia, è stata una azione di supporto alla raccolta, lettura e interpretazione dei dati che hanno restituito una fotografia dei procedimenti di tutela assai distante dalle rappresentazioni massmediatiche, e nel contempo hanno redistribuito responsabilità ai diversi livelli.

Eventi che hanno rappresentato un'importante opportunità formativa in termini di integrazione multiprofessionale e condivisione di linguaggi e competenze, ma anche occasione per promuovere reti locali di collaborazione.

L'importanza di un approccio condiviso e multifocale ai temi che investono il Servizio sociale professionale nella tutela dei minori e cura delle responsabilità familiari, ivi compreso il segmento della giustizia minorile, è stato alla base della scelta di istituire un tavolo di confronto e approfondimento coinvolgendo tutti gli ordini regionali.

Parte preminente dei lavori del tavolo è stata la partecipazione attiva alla Ricerca condotta da FNAS con CNOAS e CROAS **Ruolo e qualità del servizio sociale nelle attività di tutela dei minorenni** avviata nel 2017 per approfondire e meglio circostanziare talune dimensioni di analisi e conseguenti modalità operative nell'ambito dei processi di protezione e tutela dei minori, per un miglioramento delle performance professionali.

Ma anche quale possibile contributo tecnico (base empirica a supporto delle prese di posizione istituzionali dell'Ordine) alla riforma del sistema processuale

all'attenzione del legislatore con diverse proposte di novella normativa.

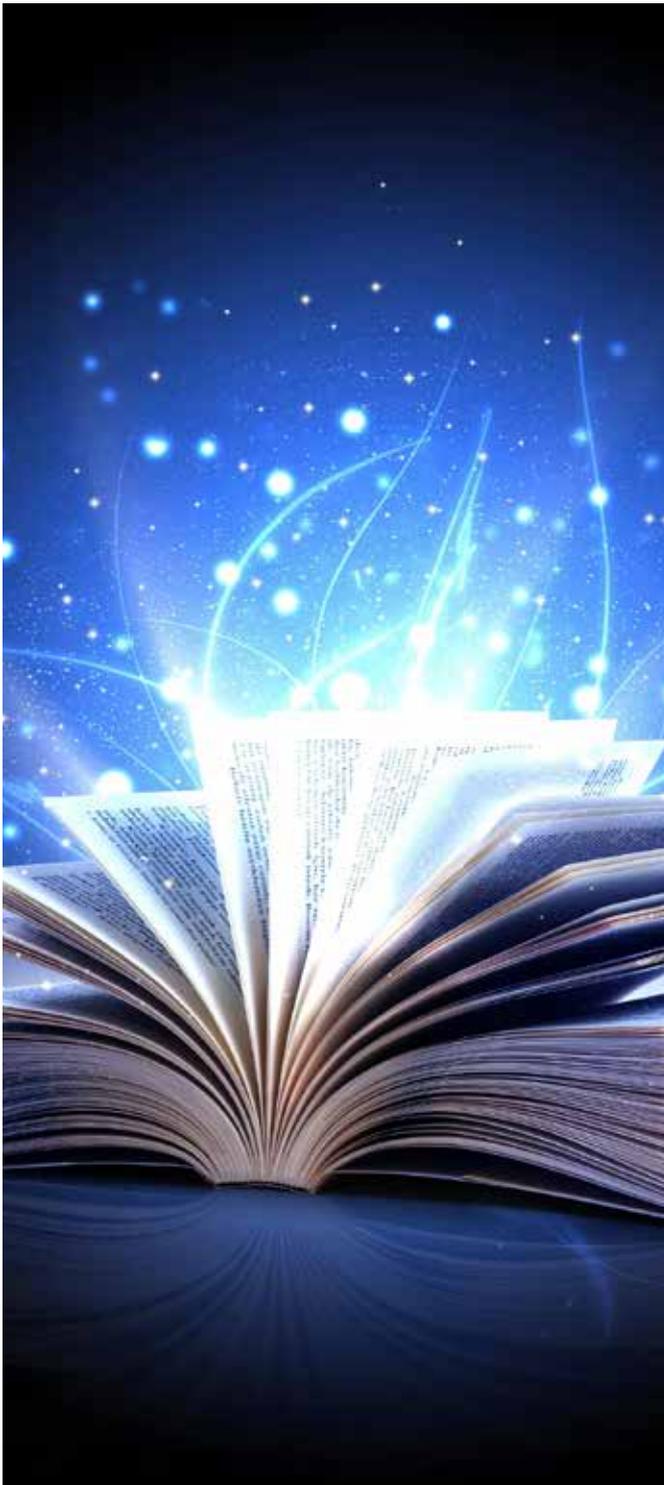
La ricerca, attraverso un confronto nazionale fra esperienze e buone prassi sul tema, ha posto come obiettivo ultimo la definizione di standard operativi per alcuni aspetti dell'intervento professionale, attraverso protocolli operativi o linee guida, così da consentire la costante verifica dell'appropriatezza dei percorsi attivati e delle prestazioni erogate, anche identificando gli assetti organizzativi favorevoli un'adeguata azione professionale.

La ricerca si è sviluppata su tre filoni:

- una ricognizione delle definizioni del ruolo (nella normativa e nelle regolamentazioni locali);
- una indagine sul concetto di qualità dell'intervento professionale, attraverso il parere dei diversi soggetti coinvolti;
- l'esame del ruolo effettivamente svolto dagli assistenti sociali nella pratica.

L'ampio ed esaustivo lavoro di ricerca ha messo in luce come l'impegno degli assistenti sociali per il benessere di bambini e le famiglie può essere migliorato e potenziato, cercando un "nuovo baricentro in una più chiara, netta e forte evidenziazione dello scopo dell'intervento professionale, orientato alla promozione del benessere delle persone siano essi adulti o bambini, alla base del mandato professionale in ogni ambito". Una nuova e forte ridefinizione del ruolo e della *mission* dell'assistente sociale nella tutela dei minorenni, convinti che la promozione del benessere può includere gli interventi di tutela giudiziaria, ma certamente non li esaurisce.

# Università e non solo



Il Consiglio nazionale ha svolto in questi anni un'ampia riflessione sulla qualità della formazione universitaria, elemento fondante la qualità dell'esercizio della professione e lo sviluppo della disciplina.

Oltre al dialogo avviato con la Conferenza dei Presidenti e Coordinatori dei Corsi di Laurea triennale e magistrale di Servizio Sociale sulla qualità didattica e sui piani di studio universitari - che ha visto impegnato il Consiglio nazionale nei primi due anni della consiliatura - si è deciso di produrre un documento che gettasse le basi per un'attenta riflessione complessiva e condivisa sul servizio sociale. E, in particolare sull'assistente sociale, le sue competenze e i processi che possano supportare la loro acquisizione.

Il testo è il prodotto di un lavoro plurale, che ha visto coinvolti i rappresentanti del Tavolo per il patto della professione e gli Ordini regionali. Il documento supera la logica delle funzioni come dimensioni di riferimento del servizio sociale professionale. Si ritiene che la riflessione sviluppata secondo le competenze necessarie nell'esercizio della professione, riconosca la complessità dell'oggetto con la quale ci si misura costantemente. Permette di connettere i saperi, i valori, le abilità dei professionisti, insieme ai processi cognitivi e affettivi. Il riferimento alle competenze, favorisce inoltre percorsi formativi in grado di conciliare e riequilibrare mandato professionale e mandato istituzionale nel rispetto e nella esigibilità dei diritti, per l'autodeterminazione della persona, in un contesto sociale continuamente in mutamento e con un sistema di *Welfare* fortemente contratto a causa del susseguirsi delle crisi economiche di natura globale.

Le competenze idonee all'esercizio di una corretta pratica professionale, tesa alla garanzia dei diritti e allo sviluppo sociale, si raggiungono sostenendo e curando la dualità dell'offerta formativa. Ovvero un forte ancoraggio teorico-metodologico e l'acquisizione della pratica professionale attraverso un'educazione esperienziale data da percorsi di tirocinio: un apprendimento della specificità e multidimensionalità degli interventi professionali e dei processi valutativi

## Formazione universitaria, elemento fondante la qualità dell'esercizio della professione e lo sviluppo della disciplina

e decisionali, della progettazione e della ricerca di servizio sociale. Una pratica professionale fortemente ancorata alla teoria e ai modelli operativi, ma anche alla rendicontazione dei risultati conseguiti, all'interno delle organizzazioni dei servizi sociali, dei servizi socio-sanitari e nella libera professione.

Rispetto all'ambito della ricerca, con l'ampliamento delle convenzioni per gli *stage* previsti nelle lauree magistrali, sono proseguiti i tirocini di ricerca con lo scopo di monitorare i fenomeni sociali di interesse della comunità professionale, tenere aggiornate le banche dati riguardanti gli ambiti di intervento dell'Ordine, raccogliere elementi utili a supportare le iniziative a favore della comunità professionale.

In questo quadro di costruzione del sapere professionale, il CNOAS si pone come attore attivo, non solo attraverso atti di indirizzo e di collaborazione con le sedi universitarie e con i Consigli regionali, ma anche con la creazione di spazi dedicati alla ricerca attraverso la collaborazione di stagisti dei corsi di laurea magistrale. Tra le ricerche più rilevanti emerge quella sugli Esami di Stato, presentata alla Seconda Conferenza Italiana di Servizio sociale, organizzata dalla Sociss, con l'obiettivo di far emergere gli esiti degli esami di abilitazione all'esercizio della professione rilevandone le criticità, il punto di vista degli iscritti e avviando un'analisi sulla relazione con la formazione universitaria. Di recente, un altro progetto di *stage* ha approfondito l'analisi del percorso di abilitazione, in Italia, di chi abbia conseguito il titolo di studio in università estere e chiede di esercitare la professione in Italia. Il riconoscimento dei titoli conseguiti all'estero è una delle competenze dell'Ordine che in questo ambito cura i tirocini di adattamento, attraverso l'intervento degli ordini regionali e predispone le commissioni di esame per chi sceglie la prova attitudinale.

Una ulteriore linea di ricerca attiva già da alcuni anni, riguarda il *database* dei corsi di laurea triennale e magistrale che periodicamente viene aggiornato per monitorare i requisiti dei corsi di laurea specifici e caratterizzanti che il percorso universitario garantisce

soprattutto per quanto riguarda gli insegnamenti delle discipline di indirizzo e le modalità di svolgimento dei tirocini e degli *stage*.

La risorsa costituita dagli stagisti dei corsi di laurea magistrale è stata preziosa in questi anni anche per monitorare i flussi della formazione continua: partecipazione degli iscritti, attività realizzate, tematiche proposte, distribuzione territoriale dell'offerta, sono alcune delle informazioni utili per monitorare la realizzazione di questo importante impegno della professione. Un tirocinio di ricerca è stato inoltre dedicato al lavoro preparatorio per la stesura del nuovo Codice deontologico. Grazie ad esso è stato possibile ampliare un confronto testuale dei codici deontologici della professione a livello internazionale, evidenziando l'universalità dei principi e la cura nel linguaggio in senso etico.

Un supporto di ricerca è pervenuto anche al tema del *Welfare* aziendale e ci ha permesso di esplorare un terreno importante e di nuovo emergente, nell'ambito del servizio sociale professionale, che vanta nel passato importanti esperienze pionieristiche. Anche rispetto all'attuale emergenza sanitaria - che coinvolge profondamente come persone e come professionisti - la formazione universitaria ha ricevuto un'attenzione specifica da parte del Consiglio nazionale.

Sono intercorsi fin dal mese di aprile 2020 contatti con il Ministero dell'Università per affrontare il tema dello svolgimento dei tirocini e degli esami di Stato. È stato ribadito il valore insostituibile dell'esperienza di tirocinio anche nelle forme *on-line*, che ancor più in questa forma richiede supporti formativi strutturati e occasioni di rielaborazione dell'esperienza. Sono state redatte alcune indicazioni utili ai commissari nominati dagli ordini regionali per lo svolgimento e la valutazione degli esami di abilitazione a distanza: l'obiettivo è stato quello di far emergere e valorizzare la capacità dello studente di fare sintesi intorno ai saperi, teorici ed esperienziali, capacità essenziale nella pratica professionale dell'assistente sociale a sostegno dei processi decisionali che quotidianamente affronta.



## **Tutti i principali impegni inseriti nel programma di mandato sono stati conseguiti così come sono stati garantiti ed implementati i servizi a favore della professione**

La breve relazione che segue descrive il percorso effettuato dal Consiglio nazionale durante questo mandato, attraverso una lettura delle scelte politiche, con riflessi amministrativo-contabili, operate nel periodo 2016-2021.

Attraverso l'analisi puntuale di ogni voce di spesa, si può senz'altro affermare come si individuino gli interventi attivati, i progetti e le iniziative finalizzati a dare attuazione alle linee programmatiche approvate nella fase di insediamento di questa consiliatura.

Per un'analisi più approfondita, si rimanda ai bilanci e alla documentazione relativa, pubblicati e disponibili sul sito istituzionale, ricordando come il Bilancio ed in particolare quello di previsione, rappresenti l'espressione e la sintesi contabile della programmazione. Bilancio che è nel suo insieme uno strumento tecnico capace di esprimere con chiarezza e precisione il fabbisogno finanziario e la sua sostenibilità ed allo stesso tempo assolvere le funzioni di indirizzo politico-amministrativo dell'ente che lo redige.

Non possiamo indubbiamente ignorare come le scelte effettuate durante questo mandato, siano state attraversate dalla particolare situazione economica e strutturale vissuta dal nostro Paese in questi anni, fase che ha investito notevolmente anche gli ordini professionali. Le criticità che si sono dovute affrontare e superare in questo arco temporale, dall'aumento degli adempimenti e dei controlli in materia di trasparenza e anticorruzione fino alle continue modifiche delle

norme in materia ordinistica, hanno rappresentato un appesantimento - non solo amministrativo - dell'attività complessiva.

Tutti i principali impegni inseriti nel programma di mandato sono stati però conseguiti così come sono stati garantiti ed implementati i servizi a favore della professione; le scelte compiute hanno inoltre rafforzato la consapevolezza di un CNOAS attento al rafforzamento della struttura organizzativa finalizzandola a consolidare il sistema di risposte alle problematiche che influenzano i nostri iscritti.

Al fine di poter perseguire gli obiettivi, garantendo gli equilibri di bilancio, si sono dovute assumere misure

difficili, dapprima uniformando su tutto il territorio nazionale il contributo dovuto da ogni iscritto al CNOAS, provvedendo alla variazione della modalità di calcolo della quota annuale di pertinenza del Consiglio Nazionale e successivamente

portandone l'importo da 27 a 32 euro.

Contemporaneamente è stato implementato, con la fattiva collaborazione dei Consigli regionali, un lavoro approfondito sulla riscossione delle entrate non pagate per morosità, ottenendo infine discreti risultati. Si sono cercate soluzioni, anche su sollecitazione di buona parte dei CROAS, che consentissero di superare le disomogeneità e le problematiche relative al pagamento delle quote da parte degli iscritti.

Recentemente su buona parte del territorio nazionale, tramite convenzioni siglate dai CROAS, si è affidata all'Agenzia delle Entrate la riscossione tramite bollettini di pagamento sia dei contributi dovuti dagli iscritti

**Il processo attivato in questi anni ha consentito la razionalizzazione, la programmazione della spesa e la definizione di metodologie di acquisto adeguate e corrette**

## Nel corso del quinquennio gli investimenti effettuati per i Sistemi Informativi hanno garantito una maggior efficienza dei servizi del CNOAS a favore degli assistenti sociali

al Consiglio nazionale sia di quelli dovuti ai Consigli regionali di appartenenza.

In questi anni, si è inoltre definito in maniera puntuale il sistema contabile dell'ente. Si è effettuato una puntuale gestione della contabilità economica e finanziaria, consentendo una chiara lettura delle scritture contabili nell'esercizio di riferimento, fondamentale per effettuare qualsiasi scelta programmatica.

È indubbio che per la realizzazione di questi obiettivi è stato chiesto un grosso sforzo lavorativo agli operatori coinvolti nei vari processi: il personale dipendente dal CNOAS è attualmente costituito in media da quattro unità inquadrare applicando i contratti collettivi nazionali del comparto Funzioni centrali.

Dal punto di vista normativo l'attività, nel corso del mandato, può essere sintetizzata con l'approvazione di vari regolamenti che, disciplinando procedure e adempimenti di Amministrazione e Contabilità, delineano un quadro di riferimento utile ai consiglieri nazionali e regionali chiamati nei vari mandati ad occuparsi di queste tematiche.

Nel corso del quinquennio gli investimenti effettuati per i Sistemi Informativi hanno garantito una maggior efficienza dei servizi del CNOAS a favore degli assistenti sociali. In particolare, ricordiamo il miglioramento del database degli iscritti all'albo, la creazione del *software* della Formazione continua a distanza in modalità *e-learning* degli assistenti sociali, l'acquisto del *software* per il funzionamento del sistema di gestione dei procedimenti disciplinari degli assistenti sociali, e non possiamo non rammentare la realizzazione del nuovo sito istituzionale del Consiglio nazionale. Ci si è avvalsi di un ottimo *software* per la tenuta della contabilità, ed è stato ultimato il processo di dematerializzazione e la realizzazione del protocollo informatico. Dobbiamo evidenziare come il processo di informatizzazione, già avviato alla fine della passata

consiliatura e attivato durante questo mandato, abbia consentito l'ottimizzazione dei seguenti processi gestionali:

- determinazioni dirigenziali e successiva pubblicazione;
- delibere di Consiglio e successiva pubblicazione;
- protocollo informatico e successiva gestione documentale;
- gestione informatizzata delle fatture pervenute;
- attivazione del servizio Pago PA per i servizi legati alla gestione dei diritti di segreteria.

Si è provveduto ad un attento controllo delle spese correnti necessarie e indispensabili, determinando una riduzione delle spese per il funzionamento degli uffici o un loro riallineamento (utenze, spese di cancelleria e di tipografia, spese postali e telefoniche) anche per effetto delle diverse modalità di utilizzo dei servizi web. Non sono stati dimenticati l'acquisto di mobili e componenti d'arredo per la sede né sono state trascurate le dotazioni di adeguata strumentazione informatica nonché l'acquisto di un nuovo *server*. Queste ultime scelte hanno consentito nel periodo di *lockdown* di continuare le attività degli uffici in modalità *smart working* senza alcun rallentamento.

A tale proposito ricordiamo che l'acquisto di un sistema di videoconferenza - già preventivato in questi anni per consentire la più ampia rappresentanza alle attività partecipative del CNOAS e la diminuzione dei costi per viaggi e trasferte - ha permesso, durante la pandemia, incontri e riunioni da remoto, favorendo il prosieguo di tutte le attività.

In questo quinquennio è stato mantenuto l'impegno del Consiglio per il funzionamento della Fondazione Nazionale degli Assistenti Sociali. Gli enti pubblici non economici, come gli Ordini possono svolgere le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi, a tale scopo costituiti, permettendo

così economie di scala ed evitando di incorrere in possibili violazioni alle regole che normano le modalità di gestione dell'ente. Grazie al supporto fornito dalla Fondazione Nazionale degli Assistenti sociali, rappresentata dai suoi organi direttivi, dal personale e dai consulenti a lei afferenti, il CNOAS ha così potuto assicurare, oltre alla formazione agli iscritti all'Albo per il numero minimo di crediti necessari per assolvere all'obbligo formativo, l'organizzazione degli eventi definiti dal Consiglio nazionale e degli eventi formativi, il servizio di gestione amministrativa dell'Ente e, se richiesta, anche per i Consigli regionali di minori dimensioni (*service*).

Operando in tal senso hanno avuto una considerevole stabilizzazione, nel quinquennio 2016-2021, le consulenze legali e amministrative e le attività legate alla comunicazione.

Quest'ultimo, con l'introduzione di nuovi strumenti di informazione ha dato sempre maggior visibilità alla professione, consentendole di rientrare a pieno titolo tra i protagonisti delle politiche sociali.

Il processo attivato in questi anni -come già ricordato- ha consentito la razionalizzazione, la programmazione della spesa e la definizione di metodologie di acquisto adeguate e corrette, il monitoraggio e controllo degli aspetti economici e soprattutto di apportare economie di scala. Non ultimo ha consentito di rispettare gli equilibri di bilancio previsti dalla normativa vigente e dal Regolamento di Amministrazione e Contabilità e di effettuare anche scelte importanti che incideranno positivamente sul Consiglio nazionale.

Tra queste, dopo avere estinto il mutuo ipotecario per la storica sede del terzo piano, a ottobre del 2019, l'Ente ha acquistato l'appartamento sito al secondo piano di Via del Viminale n. 43, usufruendo in tal modo di spazi più adeguati alle esigenze dettate dalle crescenti attività del CNOAS.



# Fare bene, comunicare bene

Comunicare sembra essere diventato più importante che fare. Si comunica 24 ore al giorno e con strumenti ogni giorno più veloci e meno verificabili. Basta aver scritto qualcosa su un social ben diretto, colmo di *follower* veri o falsi, che una notizia, vera o falsa anch'essa, faccia il giro. Quello giusto e quello sbagliato.

Combattere la comunicazione dei giorni nostri è come schierarsi dalla parte dei luddisti che all'inizio del XIX secolo si scagliarono contro i telai meccanici che minacciavano i posti dei lavoratori tessili. Allora come oggi – e speriamo con migliori risultati – dobbiamo imparare a utilizzare al meglio quello che la tecnologia ci offre. Non per divenirne schiavi e/o fare della diffusione delle *fake news* anche il nostro registro, ma per raccontare, spiegare, diffondere la nostra professione. E per contrastare ad armi pari chi scrive, parla, filma in mala fede o con obiettivi lontani dai nostri e vicinissimi ad interessi indicibili.

Come Consiglio nazionale degli Assistenti sociali abbiamo scelto questa strada e, seppure con qualche ritardo e con qualche difficoltà e ritrosia a reggere il ritmo del no-stop comunicativo, abbiamo percorso un bel tratto di strada.

Come sempre abbiamo fatto, ancor più nell'ultimo biennio, abbiamo diffuso le nostre opinioni sui mezzi tradizionali di comunicazione, dalle agenzie stampa, ai giornali, ai settimanali, alle trasmissioni televisive.

Dalla fine del 2019 abbiamo messo *on-line* il nostro sito più interattivo e sempre più completo. La nostra pagina Facebook, già molto seguita, è passata dai 18mila follower del 2019 ai quasi 25.000 di questi giorni. I nostri post hanno una media di visualizzazioni

che supera i 15mila visitatori unici, mentre molte nostre comunicazioni superano abbondantemente il numero degli iscritti all'Ordine e in alcuni casi li doppiano. Stiamo sperimentando da qualche tempo anche il profilo

Twitter e il canale YouTube e pur constatando una lenta crescita di accessi, verificiamo una minore attenzione su questi *social network*.

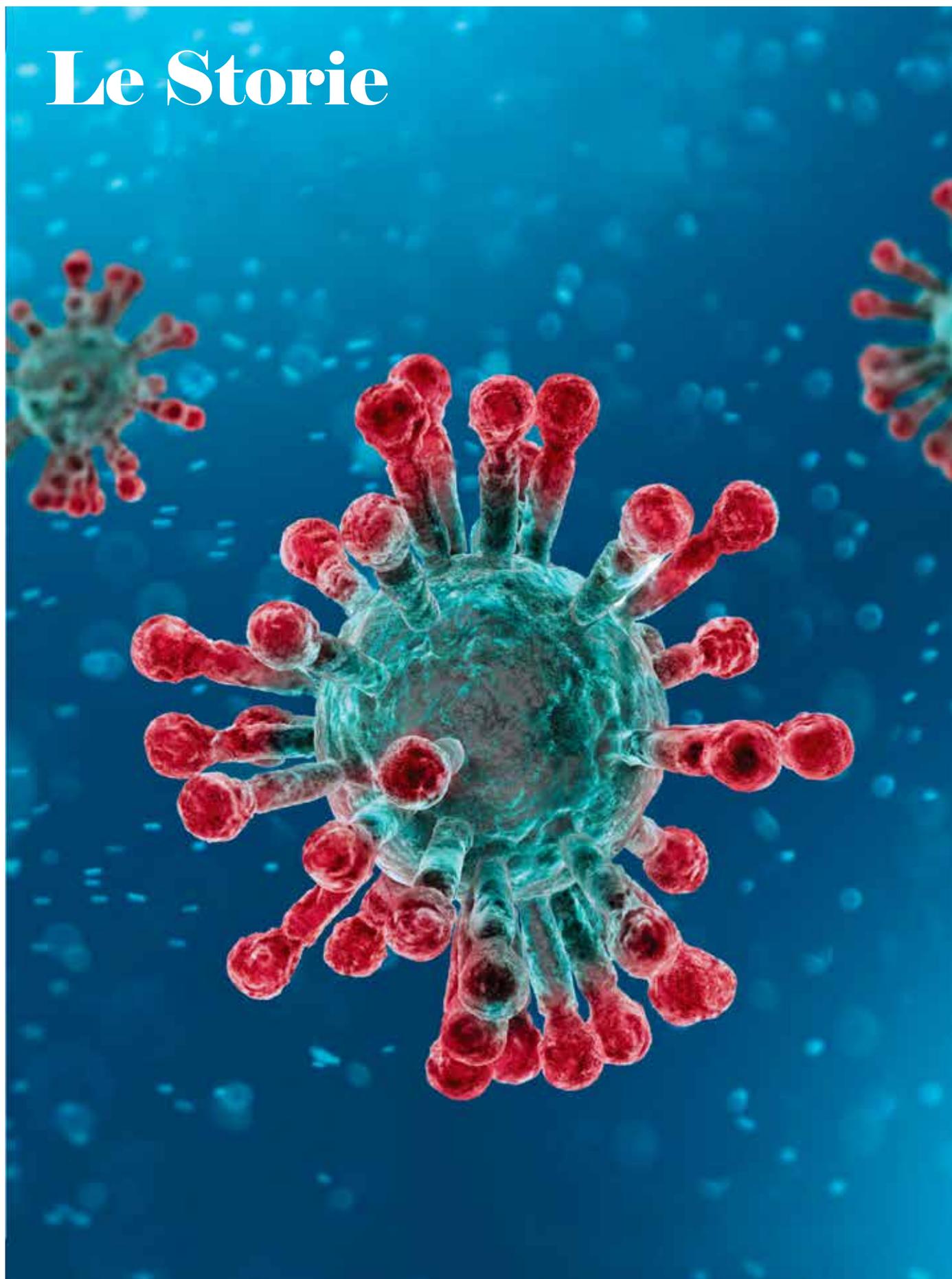
Tra noi restano fondamentali la comunicazione diretta, attraverso e-mail collettive o individuali e con i nostri appuntamenti nazionali nell'anno appena trascorso totalmente azzerati dalla pandemia da Covid-19.

**Dobbiamo imparare  
a utilizzare al meglio  
quello che la tecnologia ci offre.  
Non per divenirne schiavi  
ma per raccontare, spiegare,  
diffondere la nostra professione**



**Dalla fine del 2019  
abbiamo messo on-line  
il nostro sito più interattivo  
e sempre più completo**

# Le Storie



## **Gli assistenti sociali ascoltano migliaia, milioni di storie. Alcuni di loro le raccontano, nel rispetto della deontologia professionale**

Gli assistenti sociali ascoltano migliaia, milioni di storie. Alcuni di loro le raccontano, nel rispetto della deontologia professionale, in libri belli ed emozionanti. Per questo decidere di dedicare in questo disperato 2020 uno spazio a "Le Storie" sul sito e sulla pagina FB del Consiglio nazionale può non essere stata una scelta rivoluzionaria.

Ma reduci da una campagna denigratoria alimentata ad arte da media e politica senza scrupoli o con una visione contraria ai principi di questa professione - stiamo parlando di Bibbiano - nel 2019 si è sentita fortissima la necessità di cambiare la narrazione sugli assistenti sociali. E per cambiare la narrazione altrui, dovevamo prima cambiare la nostra.

E alla nostra dovevamo dare, noi, prima di tutti, spazio e visibilità. Con ogni mezzo.

Ecco allora l'idea di coinvolgere tutti gli oltre 45mila assistenti sociali iscritti all'Ordine con quella che si chiama una e-mail massiva per chiedere a tutte e tutti di scrivere e raccontare cosa significhi questo lavoro nelle emergenze nazionali e mondiali e nella quotidianità che, per questa professione, è sempre emergenza. Non esempi universali, né soluzioni, ma pezzi di vita.

Un tentativo era già stato fatto qualche anno fa, ma stavolta era il momento giusto. Infatti, da gennaio 2020, sono arrivate oltre 250 e-mail con racconti

struggenti e difficili, come sono spesso le giornate di chi è impegnato con gli ultimi. Le settimane di un anno sono 48, quindi è stata necessaria una scelta perché la decisione è stata quella di pubblicare una storia a settimana, la domenica.

Uno spazio importante e unico nel panorama di un Ordine professionale perché nessuna istituzione ha mai sistematicamente dato voce ai propri iscritti.

Uno spazio apprezzatissimo e seguitissimo con una partecipazione, sulla pagina Facebook, che ha coinvolto l'intera professione.

Uno spazio che è diventato specchio di un Paese disperato e fiducioso nei giorni del primo lockdown.

Di quei giorni ora c'è un libro scritto da donne e uomini che, in prima fila e spesso

precari e poco protetti, non hanno fatto mancare il loro fondamentale contributo alla tenuta sociale mentre il Covid colpiva senza esclusione di colpi, lasciava solo anche chi non era solo, emarginava gli emarginati.

Le Storie restano un'idea di comunicazione importante da non dimenticare mai più, perché la professione di assistente sociale - come poche altre - ha nell'umanità dei rapporti oltreché nella formazione e nella competenza, il suo cardine.

Il 2020 si è chiuso dunque con la promessa che le esperienze avranno ancora un loro spazio e una loro visibilità. Finché avremo voglia di raccontarle.

**Raccontare cosa significhi questo lavoro nelle emergenze nazionali e mondiali e nella quotidianità che, per questa professione, è sempre emergenza.**

# Costruire reti e rinforzare i diritti di tutti

Il Consiglio nazionale in questi anni ha cercato, come è noto a tutti, di ampliare le collaborazioni e le partecipazioni nella vita istituzionale del Paese. In questi cinque anni, grazie al lavoro di molti, è stato possibile avviare protocolli e azioni specifiche su numerosi dei problemi e temi che sono il cuore dell'azione professionale.

L'azione politica del Consiglio nazionale e quindi stata improntata alla costruzione di reti, così come avviene nei nostri territori. Abbiamo creato legami finalizzati agli obiettivi comuni e in molte occasioni ci siamo fatti carico delle responsabilità conseguenti. Un lavoro prolungato negli anni di cui oggi però, possiamo dire, vediamo i risultati.

Grazie al lavoro plurale, temi come le politiche sociali e i servizi territoriali di *Welfare* sono presenti e non più dimenticati nel dibattito pubblico. Non è merito, ovviamente, del solo CNOAS ma di tutti i diversi attori che con noi hanno posto le persone al centro delle politiche: i diritti sociali, i diritti dei professionisti, l'infrastrutturazione del *Welfare* locale, così come le migrazioni o la salute.

Non è quindi un caso che molti dei documenti del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro oggi trattino specificamente questi temi anche nelle raccomandazioni inviate a Governo e Parlamento. Non solo. In questi anni di presenza del CNOAS all'Assemblea del CNEL temi come contrasto della povertà e inclusione sociale hanno trovato ampio spazio anche di

approfondimento, tanto che si è costituito uno specifico gruppo di lavoro come Osservatorio dei servizi sociali territoriali presso la II Commissione permanente. Tutto questo è stato possibile grazie a obiettivi condivisi con gli altri attori e parti sociali.

Abbiamo continuato il confronto e lavoro costante con molti altri soggetti istituzionali con protocolli specifici con ministeri e realtà di ricerca così come essere tra i promotori di una realtà consolidata come *Welforum.it*. Ricordiamo che grazie al lavoro congiunto fatto negli anni con Alleanza contro la Povertà di cui ora facciamo parte a pieno titolo, si è avviato un processo di riforma di tutte le politiche di contrasto all'esclusione che

ancora oggi è in corso, ma che potrà vedere nei prossimi mesi ulteriori sviluppi.

Sul piano dei professionisti è stato grazie anche al lavoro interno al CUP che si sono compiuti alcuni significativi passi avanti per bloccare - per

quanto possibile - le odiose abitudini di bandi a titolo gratuito, anche iniziando a vedere applicato il principio dell'equo compenso nella normativa.

Per ultimo un importante risultato: la Consulta permanente delle professioni sanitarie e socio-sanitarie.

Una scelta dell'attuale Ministro della Salute di coinvolgere, con un proprio decreto, tutti gli Ordini in una consulta permanente che affronti e discuta direttamente con il Dicastero temi che riguardano il sistema sanitario e sociosanitario nazionale. Una

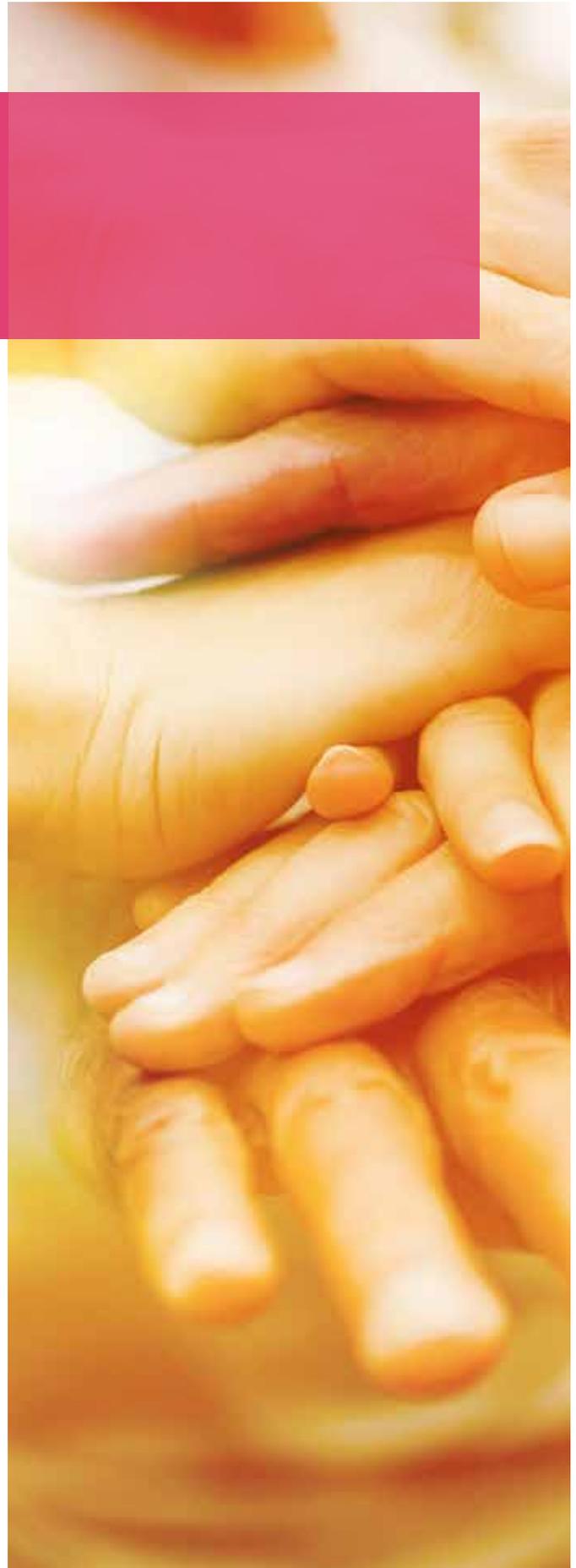
**Grazie al lavoro di molti, è stato possibile avviare protocolli e azioni specifiche su numerosi dei problemi e temi che sono il cuore dell'azione professionale**

## **Abbiamo creato legami finalizzati agli obiettivi comuni**

partecipazione, questa, non scontata essendo noi l'unica professione non direttamente vigilata dal Ministero della Salute, ma che ha dimostrato la sensibilità politica rispetto al ri-comprendere il sociale nel modo di intendere la salute.

Possiamo affermare, a distanza di cinque anni dal nostro insediamento, che passi ne abbiamo fatti molti e che tanto potrà essere fatto ancora. Ciò che sicuramente ha premiato è stata la consapevolezza di rappresentare una professione ora più visibile e importante, ma altrettanto fondamentale è stata la competenza nel costruire delle reti generative così come facciamo nel quotidiano.

Siamo certi che nei prossimi anni, anche allargando queste reti, potremo essere protagonisti della ricostruzione sociale ed economica di questo Paese nel post-pandemia mettendo sempre al centro i diritti di tutti.



# Memoria, presente, futuro. I quasi cinque anni di FNAS

di Silvana Mordegli\*



## **Il servizio sociale esiste in questa connessione inscindibile tra teoria e pratica, tra pensiero e azione, aspetti che rappresentano la sua forza e insieme la sua fragilità**

Sono passati quattro anni e mezzo dal 29 settembre 2016, data di nascita ufficiale di Fondazione, voluta dal Consiglio nazionale per custodire la memoria del percorso della professione, per supportarne il presente e contribuire a creare e percorrere aspirazioni e istanze di cambiamento.

La tentazione è quella di addentrarmi in una riflessione che tenga conto delle attività implementate, dei risultati ottenuti, delle relazioni avviate, dei limiti, degli elementi critici e delle mancanze di questo percorso. Resisto. E rimando, per chi ha piacere di approfondire questi aspetti, alle relazioni annuali al rendiconto e bilancio sociale che potete trovare sul sito di FNAS.

Mi limito a sintetizzare le ragioni che hanno ispirato quanto fatto e che sono alla base delle scelte effettuate.

Il Documento Programmatico quinquennale 2017-2021 del Consiglio Superiore ha guidato costantemente il lavoro del Consiglio di Amministrazione. Fondazione opera lungo alcune linee di azione strettamente correlate: promuovere e sostenere la ricerca di servizio sociale; attivare progettazioni nell'ambito delle attività che interessano il servizio sociale; produrre servizi per la categoria professionale e attività di formazione ed aggiornamento attraverso eventi organizzati in un ambito programmatico quinquennale, aggiornato annualmente; promuovere iniziative editoriali, in particolare attraverso la nostra collana.

È una bella sfida, ma il nostro terreno di prova non può che essere questo perché il servizio sociale esiste in

questa connessione inscindibile tra teoria e pratica, tra pensiero e azione, aspetti che rappresentano la sua forza e insieme la sua fragilità, e anche il suo essere in alcuni contesti - accademico e scientifico.

Il nostro sforzo è indirizzato all'elaborazione di ricerche e di progetti in grado di garantire la massima concretezza agli interventi, attivare dinamiche di rete, avviare iniziative capaci di rendersi auto-sostenibili nel tempo, creare e supportare ambiti di sperimentazione innovativi per il servizio sociale.

Proprio per queste peculiarità, per esempio, quando pensiamo allo sviluppo di una proposta progettuale partiamo da una analisi critica di contesto politico, dei profili organizzativi e ci chiediamo come la professione può rappresentare un volano di cambiamento e anche quali ricadute sul pensiero e sul metodo professionale

### **Il nostro sforzo è indirizzato all'elaborazione di ricerche e di progetti in grado di garantire la massima concretezza agli interventi**

potrà avere la proposta. Una progettazione, dunque, indirizzata a sviluppare attività di servizio sociale a supporto di fragilità emergenti condividendo indirizzi e strategie con partner ai quali ci unisce una visione comune, nelle diverse peculiarità di approccio scientifico e operativo.

Come cerchiamo di rendere applicativi questi concetti?

Tra le progettazioni attivate (violenza di genere, fenomeno del caporalato, processi inclusivi rispetto a nuove povertà, per citarne alcune) prendo ad esempio, uno dei primi progetti sviluppati che riguardava il supporto ai MSNA, PUERI, che ci ha

## Come Fondazione ci siamo chiesti quale avrebbe potuto essere il nostro contributo di fronte a questo evento globale, che ci interessa ancora in modo profondo

permesso di definire il servizio sociale applicato a contesti di prima accoglienza con un profilo diverso, contemporaneamente attento al contesto e impegnato in un modo differente di accogliere ciascun minorenne.

Questo approccio ci ha consentito di sviluppare sia una pratica dell'accoglienza vincente rispetto ai modelli sin a quel momento utilizzati, sia una modellizzazione d'intervento, ripresa a livello europeo, di un sistema di accoglienza in grado di garantire un intervento precoce e un accompagnamento individualizzato, tutela dei diritti e una comunicazione efficace tra istituzioni e organizzazioni coinvolte nella co-progettazione.

Attraverso il sistema di raccolta dati informatizzato che abbiamo costruito, abbiamo realizzato uno studio basato su un dataset di 1.705 casi, un campione corrisponde al 10% della popolazione totale nel periodo considerato, con un metodo di analisi che si è avvalso di strumenti di statistica descrittiva per definire il profilo dei MSNA e analisi bivariata per analizzare l'associazione tra le variabili.

Abbiamo ovviamente collaborato con ricercatori non solo afferenti al servizio sociale ma di area sociologica in generale, di area giuridica e psicologica. E questo ha rappresentato per tutti una ricchezza e per alcuni, forse, una scoperta: quella di un servizio sociale che non è oggetto di ricerca ma soggetto propulsivo nell'alveo della ricerca sociale.

La seconda esperienza a cui mi rifaccio è quella della *survey* sul servizio sociale nella prima fase dell'emergenza pandemica.

Come Fondazione ci siamo chiesti quale avrebbe potuto essere il nostro contributo di fronte a questo evento globale, che ci interessa ancora in modo profondo.

La ricerca ha avuto una rilevanza pragmatica

contribuendo alla costruzione di conoscenza utile a potenziare gli interventi sociali nel ciclo di gestione delle emergenze.

Per la raccolta dei dati è stata utilizzato un questionario che è stato adottato anche in Spagna e Portogallo permettendoci di attivare una rete internazionale che consenta di condividere e costruire nuova conoscenza sul servizio sociale in emergenza. Hanno risposto quasi 23 mila colleghi e l'analisi dei dati ha riguardato quasi 18.000 casi validi dopo il *data cleaning*: ciascun assistente sociale è protagonista nel circuito virtuoso di collegamento tra teoria e pratica.

La Fondazione ha attivato una rete a cui hanno aderito quindici Consigli regionali con l'obiettivo di diffondere informazioni sull'iniziativa e coinvolgere professionisti ed esperti, al fine di analizzare i dati e trasformare i risultati della ricerca in conoscenze che possano contribuire al lavoro sul campo. L'uso delle tecnologie di comunicazione è stato un potente strumento per sostenere gli scambi e l'apprendimento collaborativo tra professionisti e ricercatori, costruendo una sorta di comunità virtuale.

Questo ci ha permesso di iniziare a creare gruppi di colleghi esperti nelle diverse aree d'interesse del servizio sociale che speriamo possano diventare altrettante reti e gruppi di studio come quello attivato sulle cure palliative, grazie alla rete di colleghi che ne fa parte in un cammino di condivisione e di corresponsabilità.

In questi anni abbiamo sperimentato modelli di partecipazione attiva delle varie componenti della comunità professionale e scientifica; certo, l'ambizione è grande: essere un 'luogo di pensiero' per lo sviluppo scientifico e metodologico del servizio sociale a supporto dell'Ordine e in collaborazione con le associazioni professionali e con tutti i soggetti che,

a diverso titolo, operano intorno alle tematiche del servizio sociale, dei diritti e dell'inclusione. Insomma, essere uno strumento utile per contribuire allo sviluppo di quel valore che il servizio sociale rappresenta.

Da questo punto di vista è stato importante l'ampliamento dei partecipanti di FNAS con l'ingresso di quattro Consigli regionali dell'Ordine, perché proprio dai territori arrivano gli stimoli più interessanti per l'innovazione e lì si trovano risorse significative per lo sviluppo delle attività: non è un caso che le progettazioni si implementino a livello territoriale in collaborazione con i Consigli regionali.

Indubbiamente, intorno all'azione della Fondazione si sono coagulate legittime aspettative in relazione all'efficacia del suo intervento e alla trasparenza del suo agire: abbiamo cercato di rispondere con onestà e chiarezza alle attese e alle istanze della professione e dei suoi organismi rappresentativi nell'interesse della comunità professionale per la quale intendiamo essere uno strumento di sviluppo e riflessione.

La società fa sempre più affidamento sugli assistenti sociali, anche grazie a come la sua rappresentanza istituzionale si presenta nell'agone politico e mediatico. Questo aumenta la nostra responsabilità e ci spinge a essere laboratorio di idee e di ispirazioni, a curare questa professione bellissima e fragile che dà e richiede cura, che richiede competenze scientifiche e umane. In un passato ormai distante siamo stati definiti 'rammendatrici dal dialogo facile', ma tutte le professioni di cura rammendano: rammendare è un'arte nobile, un atto di lungimiranza, pazienza, sobrietà.



# FNAS, progetti in corso

## **TU. M.I. V.eDI.!** **Tutela Minori Immigrati da Violenza e Disagio**

---

FAMI Ministero dell'Interno, Obiettivo Governance dei servizi, Capofila FNAS in partenariato con il Dipartimento di Psicologia dell'Università La Sapienza di Roma, il Consorzio Solidalia di Trapani e la cooperativa Oasi di Roma. Hanno aderito al progetto l'Assessorato della Famiglia e delle Politiche sociali della Regione Siciliana, il comune di Trapani, la Fondazione degli Assistenti sociali della Sicilia, il CROAS Sicilia, il comune di Firenze, il CROAS Toscana, la Fondazione degli Assistenti sociali della Toscana, ANCI CITTALIA e il Ministero della Giustizia. Il progetto intende consolidare il sistema centrale e territoriale volto al rafforzamento della prevenzione e al contrasto della violenza nei confronti dei minorenni stranieri.

## **Radix – Alle radici del problema**

---

Interventi di integrazione socio lavorativa per prevenire e contrastare il caporalato, FAMI Ministero del Lavoro, Dipartimento Immigrazione. Capofila è la cooperativa Kairos di Roma e con la FNAS e il CNOAS hanno aderito al partenariato AGCI Agrital, Confagricoltura, Comune di Sabaudia, Centro Astalli, CIR, Agenzia Scalabriniana, Confraternita delle Stimmate, ENAPRA, Fattoria solidale del Circeo, Progetto Diritti, Associazione Dokita. Il progetto si pone l'obiettivo di offrire alternative sostenibili al lavoro irregolare, contrastando il fenomeno dello sfruttamento in agricoltura di cittadini di paesi terzi.

## **AIRONE - Iniziativa "A Braccia Aperte"**

---

Promossa da Con i Bambini Impresa Sociale con le risorse del Fondo per il contrasto alla povertà educativa. Conclusa la fase di co-progettazione, nel mese di aprile dovranno avviarsi le attività sul territorio. Capofila il Giardino Segreto di Roma e sono partner, oltre alla FNAS, numerose Regioni italiane, Associazioni e Università di diversi territori. L'obiettivo è costruire una rete multidisciplinare che garantisca standard di presa in carico su tutto il territorio.

## **Co.EFFICIENTI – Comunità EFFICIENTI**

---

FAMI Capacity Building del Ministero dell'Interno, obiettivo inclusione di cittadini di Paesi terzi. Capofila CNOAS con un partenariato formato da FNAS, CNR, CIR, Comunità Fraternità di Brescia e Fondazione San Giovanni Battista di Ragusa. Adesione di CROAS Sicilia e Fondazione Assistenti Sociali Sicilia. Conclusa la fase di preformazione di 35 assistenti sociali coordinatori d'area per l'inclusione dei cittadini di Paesi terzi in rappresentanza di tutte le 20 regioni e di 5 assistenti sociali dei comuni di Roma, Torino, Trieste, Siracusa e Crotone, si comincia a lavorare nei territori per la realizzazione di un sistema operativo in grado di migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi pubblici che nelle diverse realtà territoriali concorrono all'inclusione dei cittadini di Paesi terzi.

# Progetti presentati e in attesa di esito

## **FIT-WEB – Allenarsi a vivere in rete**

---

Programma “Protezione e sostegno di minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale” promosso dal Dipartimento della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Presentato dall’Opera Pavoniana di Brescia con CNOAS/FNAS, Cooperativa il Gabbiano e Azienda Territoriale Servizi alla Persona N. 9/Brescia.

## **CURATI**

---

Programma Sociosanitario 2020 di Fondazione con il Sud – Capofila Fondazione San Giovanni Battista di Ragusa con FNAS, Asp di Ragusa, ASP di Agrigento, Distretti sociosanitari 43, 44 e 45, Comune di Racalmuto. Il progetto intende raggiungere destinatari a rischio di esclusione sociale, con scarsa disponibilità di risorse economiche per la salute e informazione inadeguata.

## **Hub 0-6 - Crescere in una comunità di cura**

---

Bando Comincio da Zero - Prima Infanzia, promosso da Con i Bambini, capofila Save the Children, con FNAS, comuni di Tivoli, San Luca/Locri e Moncalieri. Partendo dall’esperienza maturata dai partner coinvolti sulle tematiche legate alla prima infanzia e al dialogo con numerosi e qualificati attori territoriali pubblici e privati, intende promuovere aree ad alta densità educativa per la prima infanzia, attraverso la creazione di hub integrati e diffusi nei territori interessati, replicabili in altre zone italiane.



## Consiglio regionale Abruzzo 2020

Francesca D'ATRI	Presidente
Ettore MASSIMILIANO	Vicepresidente
Marina DI IORIO	Segretario
Amalia DI SANTO	Tesoriere
Alberto CERICOLA	Consigliere
Anna DI CENSO	Consigliere
Barbara DI VITTORIO	Consigliere
Francesca FICORILLI	Consigliere
Assunta GALLUCCI	Consigliere
Marcella GIANNI	Consigliere
Cristina TROSINI	Consigliere



## Consiglio regionale Basilicata 2020

Luisa COMITINO	Presidente
Vincenzo LAGALA	Vicepresidente
Antonio FASANO	Segretario
Rossella BELLITTO	Tesoriere
Mariachiara CARLOMAGNO	Consigliere
Pamela RASCHELLÀ	Consigliere
Franca ROMANO	Consigliere
Federica SABIA	Consigliere



## Consiglio regionale Calabria 2020

Danilo FERRARA	Presidente
Maria Grazia MURI	Vicepresidente
Vito SAMÀ	Segretario
Federico CARIOTI	Tesoriere
Antonella ADILARDI	Consigliere
Diana CLERICÒ	Consigliere
Pasquale COLURCIO	Consigliere
Maria Rosaria DE FILIPPIS	Consigliere
Serafina DEMME	Consigliere
Nadia LAGANÀ	Consigliere
Francesca MALLAMACI	Consigliere
Pietro ROMEO	Consigliere
Isabella SARACENI	Consigliere
Samuele SEVERINO	Consigliere
Francesco TERRANOVA	Consigliere



## Consiglio regionale Campania 2020

Gilda PANICO	Presidente
Massimo CORRADO	Vicepresidente
Alessio RUGGIERO	Segretario
Gaetano BARRA	Tesoriere
Antonietta D'ACIERNO	Consigliere
Alessandra DIGLIO	Consigliere
Carmela GRIMALDI	Consigliere
Maria Gabriella IERMANO	Consigliere
Clementina IZZO	Consigliere
Paolo MANFREDI	Consigliere
Raffaele PAPA	Consigliere
Daniela PETRUZZIELLO	Consigliere
Giusy RUSSO	Consigliere
Alessandro SCOTELLARO	Consigliere



## Consiglio regionale Emilia Romagna 2020

Rita BOSI	Presidente
Chiara LABANTI	Vicepresidente
Maria Chiara BRIANI	Segretario
Federica VIVOLA	Tesoriere
Elisa COMANDINI	Consigliere
Ioletta FRANCHI	Consigliere
Antonella MAIORANO	Consigliere
Francesca MANTOVANI	Consigliere
Anna NOCERA	Consigliere
Francesca NORI	Consigliere
Patrizia PEDERZOLI	Consigliere
Laura PEDRINI	Consigliere
Antonella TRIPIANO	Consigliere
Maria Letizia VALLI	Consigliere
Lucia VICCHI	Consigliere



## Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia 2020

Licia BARBETTA	Presidente
Luisa MENEGON	Vicepresidente
Cristina TITO	Segretario
Tiziana DA DALT	Tesoriere
Giulia BATTAINO	Consigliere
Paola GUSMANI	Consigliere
Marina MARUSSI	Consigliere
Francesca Anita PUNTORIERO	Consigliere
Fulvia SALVADOR	Consigliere
Noemi SILIGOI	Consigliere
Maria Antonietta VANTO	Consigliere



## Consiglio regionale Lazio 2020

Maria Patrizia FAVALI	Presidente
Daniela CIRULLI	Vicepresidente
Oriana MENGONI	Segretario
Piero ROSSI	Tesoriere
Alex ARDUINI	Consigliere
Maria Grazia BALDANZI	Consigliere
Lorenzo BOCCADAMO	Consigliere
Alessandra CERRO	Consigliere
Giovanni EVANGELISTA	Consigliere
Rossella MOSCATIELLO	Consigliere
Irene NOTARFONSO	Consigliere
Furio PANIZZI	Consigliere
Chiara PILOTTI	Consigliere
Maria Cristina PRIMAVERA	Consigliere
Stefania SCARDALA	Consigliere



## Consiglio regionale Liguria 2020

Giovanni CABONA	Presidente
Paola CERMELLI	Vicepresidente
Marika MASSARI	Segretario
Silvia MONGIARDINI	Tesoriere
Daniela ROVEDA	Consigliere
Simona COSTA	Consigliere
Rossana MERANI	Consigliere
Maria Cristina PANTONE	Consigliere
Laura POZZO	Consigliere
Sonia ROSSI	Consigliere
Valentina VIANO	Consigliere



## Consiglio regionale Lombardia 2020

Mirella Silvani	Presidente
Riccardo BRUNO	Vicepresidente
Maria Ester PALTRINIERI	Segretario
Orazio LIETTI	Tesoriere
Mariacecilia BIANCHI	Consigliere
Tiziana Monica CASERI	Consigliere
Michele DEPONTI	Consigliere
Silvia FARINA	Consigliere
Stefania IANNUZZI	Consigliere
Beatrice LONGONI	Consigliere
Sabino MONTARULI	Consigliere
Annamaria PELLIZZER	Consigliere
Maria RUGGERI	Consigliere
Carlo SOREGOTTI	Consigliere
Manuela ZALTIERI	Consigliere



## Consiglio regionale Marche 2020

Marzia LORENZETTI	Presidente
Marika DI PRODI	Vicepresidente
Letizia BERTINI	Segretario
Lucia MANDORLINI	Tesoriere
Sara CONCETTI	Consigliere
Giuseppa FERRARO	Consigliere
Raffaella FUSARO	Consigliere
Samantha SAMPAOLESI	Consigliere



## Consiglio regionale Molise 2020

Paola CICCONE	Presidente
Anna CACCAVALE	Vicepresidente
Giacomo ASTORE	Segretario
Giuseppe TOMASSONE	Tesoriere
Raffaella FERRO	Consigliere
Michela D'AMICO	Consigliere
Albina PAOLETTI	Consigliere
Salvatore BARREA	Consigliere
Manuela LA PIETRA	Consigliere



## Consiglio regionale Piemonte 2020

Barbara ROSINA	Presidente
Antonino ATTINÀ	Vicepresidente
Francesca BELMONTE	Segretario
Daniela SIMONE	Tesoriere
Sabrina ANZILLOTTI	Consigliere
Chiara BIRAGHI	Consigliere
Luana BOAGLIO	Consigliere
Giovanna BRAMANTE	Consigliere
Alberto DE MICHELIS	Consigliere
Ezio FORNERO	Consigliere
Francesca LONGOBARDI C.	Consigliere
Simona PASSANANTE T.	Consigliere
Cinzia SPRIANO	Consigliere
Paola VAIO	Consigliere
Anna Maria VEGLIA	Consigliere



## Consiglio regionale Puglia 2020

Patrizia MARZO	Presidente
Cinzia MONGELLI	Vicepresidente
Maria Pasqua PARADISO	Segretario
Sara MAZZEO	Tesoriere
Libera LAURIOLA	Consigliere
Marta ABRUZZESE	Consigliere
Susanna FICCOREGINA	Consigliere
Chiara GRECO	Consigliere
Federico MARCHELLO	Consigliere
Filomena MATERA	Consigliere
Antonella MISCIO	Consigliere
Natascia MOSCHETTA	Consigliere
Siria PEDONE	Consigliere
Vincenza Cinzia RIPA	Consigliere
Ugo C. SCARDACCIONE	Consigliere



## Consiglio regionale Sardegna 2020

Marina PIANO	Presidente
Manuela MANNAI	Vicepresidente
Antonella MURGIA	Segretario
Laura PINNA	Tesoriere
Barbara CASULA	Consigliere
Fiorella FLORIS	Consigliere
Francesca PITTAU	Consigliere
Valeria SOTGIU	Consigliere
Maria Dalila URAS	Consigliere



## Consiglio regionale Sicilia 2020

Giuseppe GRACEFFA	Presidente
Mariella SPOTO	Vicepresidente
Valentina ALOTTA	Segretario
Filippo SANTORO	Tesoriere
Rita AFFATIGATO	Consigliere
Maria BARONELLO	Consigliere
Francesco BRUNO	Consigliere
Angela DI SALVO	Consigliere
Grazia GIANNETTO	Consigliere
Jessica MACALUSO	Consigliere
Pinella MIANO	Consigliere
Corrado PARISI	Consigliere
Loredana PERGOLIZZI	Consigliere
Giacomo SANSICA	Consigliere
Matilde SESSA	Consigliere



## Consiglio regionale Toscana 2020

Raffaella BARBIERI	Presidente
Egizia BADIANI	Vicepresidente
Carlotta BARDI	Segretario
Marco MAZZOLENI	Tesoriere
Eleonora ACCIAI	Consigliere
Giovanni BUSELLI	Consigliere
Irene CALTAGIRONE AMANTE	Consigliere
Umberto DEL SARTO	Consigliere
Federica DONATI	Consigliere
Gioiella GALLI	Consigliere
Donatella PARDINI	Consigliere
Rita PAOLI	Consigliere
Giulia RABISSI	Consigliere
Giulia VERDI	Consigliere
Erika VILIGIARDI	Consigliere



## Consiglio regionale Trentino Alto Adige 2020

Angela ROSIGNOLI	Presidente
Manuela SILVESTRI	Vicepresidente
Mara PLOTEGHER	Segretario
Rocco GUGLIELMI	Tesoriere
Elisa DAMAGGIO	Consigliere
Sandra GIULIANI	Consigliere
Angela PEDERZOLLI	Consigliere
Elisa RIZZI	Consigliere
Daniela SBOP	Consigliere
Ivano WINTERLE	Consigliere



## Consiglio regionale Umbria 2020

Cristina FARAGHINI	Presidente
Marina SONNO	Vicepresidente
Manuela ORSINI	Segretario
Stefania ROSATELLI	Tesoriere
Caterina BRAGANTI	Consigliere
Michela BARTOLINI	Consigliere
Silvia CRICCHI	Consigliere
Maria Cecilia PELLEGRINI	Consigliere
Maria PORCARO	Consigliere
Eden VITAGLIANO	Consigliere
Jhonathan VOLPI	Consigliere



## Consiglio regionale Valle d'Aosta 2020

Anna JACQUEMET	Presidente
Sofia LANZAVECCHIA	Vicepresidente
Floriana BATTISTIOLI	Segretario
Barbara GRIVA	Tesoriere
Paola GAMBA	Consigliere
Marta SIMONATO	Consigliere
Maria Luisa TRAVERSA	Consigliere



## Consiglio regionale Veneto 2020

Mirella ZAMBELLO	Presidente
Stefania BON	Vicepresidente
Marco DI LIBERTI	Segretario
Marilena SINIGAGLIA	Tesoriere
Luca BINOTTO	Consigliere
Franca BONIN	Consigliere
Irene CHIEREGATO	Consigliere
Elena COMPAGNI	Consigliere
Nicola MARTINELLI	Consigliere
Filippo MENEGHETTI	Consigliere
Monica QUANILLI	Consigliere
Stefania SIGNORETTO	Consigliere
Laura TIOZZO	Consigliere
Daniela ZANFERRARI	Consigliere
Eleonora ZINI	Consigliere



## Consiglio nazionale 2021 - 2026

Gianmario GAZZI	Presidente
Barbara ROSINA	Vicepresidente
Mirella SILVANI	Segretario
Filippo SANTORO	Tesoriere
Federico BASIGLI	Consigliere
Annunziata BARTOLOMEI	Consigliere
Giovanni CABONA	Consigliere
Elisa CONCINA	Consigliere
Vincenza FICHERA	Consigliere
Sofia LANZAVECCHIA	Consigliere
Corrado PARISI	Consigliere
Claudio PEDRELLI	Consigliere
Francesco POLI	Consigliere
Erika TOGNACCINI	Consigliere
Antonella TRIPIANO	Consigliere
Giovanni MORANO	Revisore

Il 23 marzo 2021 si è insediato il nuovo  
Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali



**... e molto  
altro**

In questo notiziario sono raccolte una parte delle molteplici attività svolte dal Consiglio nazionale nel corso dell'ultima parte della Consiliatura.

Ulteriori dettagli e approfondimenti, nonché documenti, dichiarazioni, sui diversi temi che sono stati, e sono, all'attenzione della professione sono reperibili anche su:

**News:** [2019](#) - [2020](#) - [2021](#)

**Comunicati Stampa:** [2019](#) - [2020](#) - [2021](#)

**Dicono di noi:** [2019](#) - [2020](#) - [2021](#)

**[Audio&video](#)**

Il Notiziario 2020 è disponibile sia in copia cartacea che in versione integrale sul sito [www.cnoas.org](http://www.cnoas.org) nel menù: La Professione/Notiziario



Questo notiziario è stato realizzato

con la collaborazione di:

Fernanda Alvaro

Federico Basigli

Annunziata Bartolomei

Renato Briante

Cristiana Dante

Giuseppe De Robertis

Gianmario Gazzi

Silvana Mordegli

Giovanna Parravicini

Valentina Raimondo

Maria Concetta Storaci

Miriam Totis

Coordinamento:

Fernanda Alvaro

Arianna Ballabene

Progetto grafico:

Ideo Srl | [www.studioideo.com](http://www.studioideo.com) | 06.5743979



Via del Viminale 43  
00184 Roma  
Tel. 064827889 | 064893944

[www.cnoas.org](http://www.cnoas.org) | [info@cnoas.it](mailto:info@cnoas.it)

Testo chiuso il 5 aprile 2021